



BILANCIO 2018

CASSA DI PREVIDENZA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 giugno 2019

CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE
DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
Ente Morale riconosciuto con D.P.R. n.1434 del 18/8/1962
Iscritta al n.1438 dell'Albo dei Fondi Pensione

CASSA DI PREVIDENZA

Sintesi Struttura della Cassa di Previdenza

ORGANI DELLA CASSA	7
Consiglio di Amministrazione:	7
Collegio dei Sindaci	7
Direttore e Responsabile	7
GESTIONE FINANZIARIA.....	9
GESTIONE AMMINISTRATIVA.....	9
CONSULENZA ED ADVISING	9
CONSULENZA IMMOBILIARE	9
REVISIONE CONTABILE.....	10
FUNZIONE DI CONTROLLO INTERNO.....	10
ORGANISMO DI VIGILANZA.....	10
Responsabilità amministrativa dell'Ente prevista dal Decreto Legislativo n. 231/2001	10
ASSETTO ORGANIZZATIVO	11
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	12
Andamento della Gestione	12
<i>Lo scenario macroeconomico, l'economia e i mercati finanziari e valutari</i>	12
<i>Risultati della Gestione</i>	19
<i>Gestione Mobiliare</i>	23
<i>Gestione Immobiliare</i>	24
<i>Bilancio Tecnico</i>	25
<i>Analisi dei costi di gestione portafoglio mobiliare ed immobiliare</i>	25
<i>Eticità degli investimenti</i>	25
<i>Operazioni in conflitto di interesse</i>	25
Rapporti con gli Iscritti	25
Gestione Amministrativa	25
Informativa agli Iscritti.....	27
Iniziative organizzative	28
Fatti intervenuti in corso d'anno concernenti il contenzioso legale	29
Normativa di settore e Statuto	32
Fatti intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio	32
Informazioni aggiuntive	33
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	34
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	39
BILANCIO D'ESERCIZIO	45
NOTA INTEGRATIVA.....	48
Informazioni Generali	48
Fonti istitutive.....	48
Scopo	48
Regime	48
Iscritti	48
Prestazioni.....	48
Struttura organizzativa della Cassa	48
Evoluzioni legislative e revisione dello Statuto	48
Criteri di valutazione e principi generali di redazione del bilancio	49
ALLEGATI DI BILANCIO	63
Dati essenziali dell'ultimo bilancio della FPSPi Sicav	64
Comparto Immunizzato	
Bilancio al 31/12/2018 della società partecipata Sommariva 14 S.r.l.	67
Relazione del Collegio dei Sindaci al bilancio della Sommariva 14 S.r.l.	
Situazione posizioni Iscritti al 31/12/2018	74
Ripartizione patrimonio immobiliare al 31/12/2018	75
Patrimonio Immobiliare al 31/12/2018 (grafico)	76
Alloggi di proprietà al 31/12/2018 ad uso residenziale.	77
Immobili di proprietà ad uso diverso da civile abitazione al 31/12/2018	78

STRUTTURA DELLA CASSA DI PREVIDENZA

Organi della Cassa

Consiglio di Amministrazione

Giancarlo FERRARIS	Presidente
Maria Antonietta MARTINO	Vice Presidente
Angela GALLO	Consigliere
Anna GAMMAROTA	Consigliere
Gilberto GODINO	Consigliere
Claudio Angelo GRAZIANO	Consigliere
Marco INNAMORATI	Consigliere
Giuseppe LA SORDA	Consigliere
Amalia PICCININO	Consigliere
Lorenza PICOLLO	Consigliere
Sergio PUGGIONI	Consigliere
Franco TOSO	Consigliere
Enzo VAI	Consigliere
Riccardo VOLPI	Consigliere

Collegio dei Sindaci

Roberto BONINSEGNÌ	Presidente
Bruno MAZZOLA	Sindaco Effettivo
Luigi NOVIELLO	Sindaco Effettivo
Carlo PARODI	Sindaco Effettivo

Direttore e Responsabile

Riccardo BOTTA

Gestione Finanziaria

Il patrimonio della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (di seguito anche "Cassa" o "Cassa di Previdenza") è investito in un portafoglio (Immunizzazione), ed è suddiviso in tre macro aree:

- Investimenti mobiliari;
- Investimenti immobiliari;
- Liquidità.

Gli investimenti del portafoglio di Immunizzazione sono articolati secondo le seguenti asset class:

Portafoglio	Asset Class	Area geografica/tipo	Asset Manager	Tipologia	Strategia
Immunizzazione	Obbligazionario Governativo	EMU Inflation linked	Eurizon	Mandato	Passivo obbligazionario
	Immobiliare	Immobili Italia	--	A reddito	Diretti / Partecipazioni immob.
	Alternativi	Globale	Partners Group	Fondo Investimento Alternativo chiuso	Private Equity
		Europa	Deutsche Alternative	Fondo Investimento Alternativo chiuso	Private Equity

La Cassa effettua gli investimenti mobiliari in gestione indiretta utilizzando, quale veicolo amministrativo e contabile, una Sicav di diritto lussemburghese denominata Sicav FPSPI (di seguito anche "Sicav"), società a capitale variabile le cui quote sono detenute dalla Cassa nell'ambito del comparto Immunizzato.

La Sicav ha sede in Lussemburgo ed è sottoposta al controllo dell'Autorità di Vigilanza locale, vale a dire la Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF).

La funzione di custodia delle quote della Sicav è svolta da Banca Prossima.

BNP Paribas (Italia) effettua l'attività di controllo limiti e reporting.

Gli investimenti della macro area immobiliare sono realizzati attraverso investimenti diretti, una partecipazione totalitaria nella società Sommariva 14 S.r.l. e riguardano immobili ad uso commerciale e di civile abitazione.

Si evidenzia che, al fine di fornire un'informativa esaustiva e trasparente sull'intero portafoglio, i dati contenuti nella Relazione sulla gestione si riferiscono anche agli asset sottostanti detenuti dalle predette entità societarie.

Gestione Amministrativa

La gestione amministrativa e contabile della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino è affidata a Kirey S.r.l. con sede in Milano, via B. Crespi 57. Ad Intesa Sanpaolo S.p.A. (nel seguito anche la "Banca") è demandato il compito della gestione e del pagamento delle prestazioni. Allo studio Valas Sansonetti con sede in Torino, corso Matteotti 37, è affidata la gestione amministrativa contabile della società Sommariva 14 S.r.l..

Consulenza ed advising

La Cassa si avvale, per quanto attiene il supporto al Consiglio di Amministrazione nelle scelte di gestione finanziaria del patrimonio, della consulenza della società Prometeia Advisor SIM S.p.A.. La società di consulenza offre alla Cassa i propri servizi in materia di analisi del portafoglio della Cassa, di manutenzione periodica del modello di Asset Allocation Strategica, di selezione e controllo dei gestori, di monitoraggio dei mercati e misurazione dei rischi finanziari del portafoglio di investimenti.

Consulenza immobiliare

La Cassa ha stipulato nel corso del 2014 un contratto di consulenza immobiliare quinquennale con la società YARD S.p.A. avente per oggetto la valutazione del portafoglio immobiliare. La YARD è una società che predispone rappresentazioni dinamiche ed aggiornate del mercato immobiliare e delle sue prospettive, focalizzate sui singoli cespiti, tali da consentire una politica più attiva del portafoglio in un mercato che ha fatto segnare negli ultimi anni un forte rallentamento delle transazioni.

La gestione tecnica degli immobili ed amministrativa riferita ai contratti di locazione è affidata alla competente funzione di Intesa Sanpaolo S.p.A..

Revisione contabile

Anche per l'esercizio 2018 la Cassa ha incaricato la società EY S.p.A. di svolgere la revisione contabile del Bilancio, ai sensi di quanto disposto dallo Statuto.

A seguito degli accordi sottoscritti tra le Fonti Istitutive e dell'intervenuta modifica statutaria, si rende noto che dal 2014 viene conferito a soggetto esterno il controllo legale dei conti, già di pertinenza del Collegio dei Sindaci.

Funzione di controllo interno

La Cassa prevede nel proprio schema organizzativo una funzione di controllo interno, costituita a seguito della delibera Consiliare del 23 aprile 2004. La funzione riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e monitora in modo sistematico i processi e le procedure. Il responsabile partecipa al presidio delle norme in materia di responsabilità amministrativa ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 e ricopre l'incarico di membro effettivo nell'Organismo di Vigilanza.

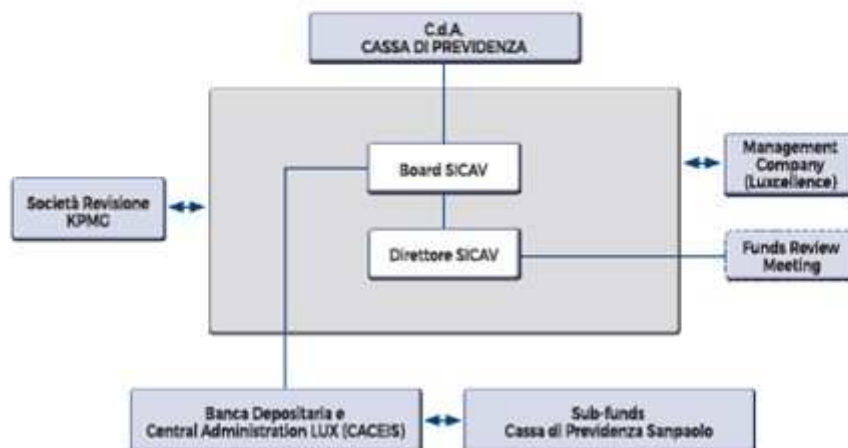
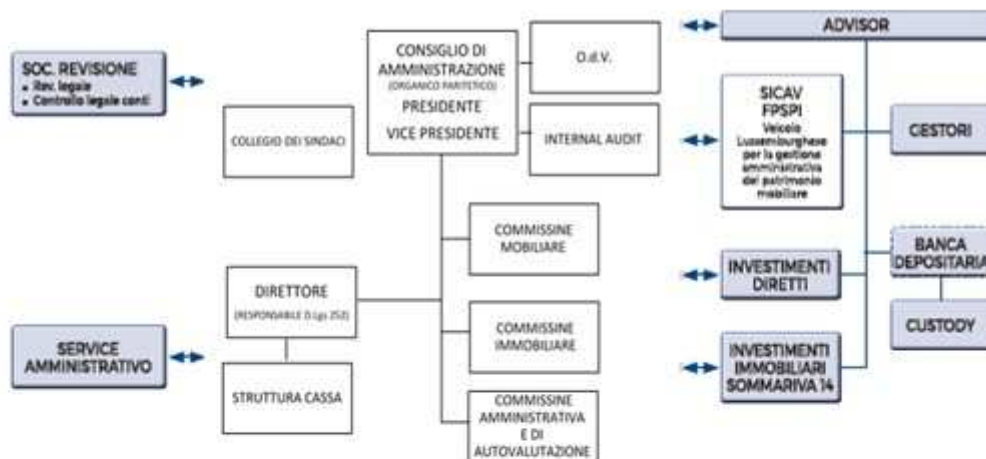
Organismo di Vigilanza

Responsabilità amministrativa dell'Ente prevista dal Decreto Legislativo n. 231/2001

La Cassa ha adottato, dal giugno 2006, uno specifico modello di organizzazione, gestione e controllo in conformità alle disposizioni del decreto in oggetto, prevedendone una costante attività di monitoraggio e aggiornamento, al fine di adeguarlo alle variazioni normative ed organizzative eventualmente intervenute.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Di seguito vengono riportati gli schemi relativi alla macro struttura della Cassa di Previdenza e della Sicav FPSPI.



Andamento della Gestione

L'aspetto gestionale più rilevante che ha riguardato la Cassa di Previdenza nel 2018 è stato di attuare quanto stabilito dall'Accordo sottoscritto in data 5 dicembre 2017 dalle Fonti istitutive relativo all'integrazione della Cassa nel nuovo "Fondo pensione a prestazione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo", con sede a Torino, che ha previsto l'offerta individuale di capitalizzazione della prestazione integrativa con adesione su base volontaria.

Per far fronte agli impegni finanziari derivanti da tale intesa, la Cassa ha attivato un processo di disinvestimento delle proprie attività (iniziato a maggio e terminato nel mese di ottobre) allo scopo di poter far fronte alle richieste di pagamento da parte degli iscritti. Con la predetta liquidazione tutti gli investimenti mobiliari detenuti da FPSPI SICAV sono stati venduti, ad eccezione del mandato Bond Governativo EMU I/L che rimane in essere con un importo minimo per ragioni amministrative e di gestione.

Di seguito si riassumono i dati salienti della suddetta operazione:

- n° iscritti che hanno aderito all'offerta: 9.838
- controvalore erogato: euro 1.675.888.334,71 di cui euro 867.872.926,78 come pro-quota di garanzia a carico della Banca.

Lo scenario macroeconomico, l'economia e i mercati finanziari e valutari

L'operazione straordinaria di capitalizzazione della prestazione integrativa summenzionata si è inserita in un contesto che ha visto una lunga fase di espansione dell'economia mondiale che, per il 2018, è proseguita a ritmo moderato. Nella seconda parte dell'anno i segnali di indebolimento del ciclo, già emersi dagli indici congiunturali nel primo trimestre, si sono tuttavia accentuati. Le preoccupazioni per l'offensiva protezionistica lanciata dagli Stati Uniti si sono concretizzate nell'imposizione di dazi su acciaio, alluminio e quindi su un'ampia gamma di prodotti cinesi, alla quale è seguita l'adozione di contromisure da parte della Cina che hanno già ridotto l'interscambio bilaterale fra i due paesi. In Cina, la crescita dell'economia è rallentata, così come la domanda di beni prodotti all'estero.

Per il momento, l'economia americana registra una crescita robusta. Nel 2018, la variazione media annua del PIL è stata di poco inferiore al 3%. La domanda interna è stata sostenuta dagli effetti di breve termine della riforma tributaria e da condizioni finanziarie ancora favorevoli. La disoccupazione è calata al 3,9%, ma i segnali di pressione salariale sono ancora limitati. L'inflazione è tornata al 2%, ma è lontana dal preoccupare la Federal Reserve. La banca centrale ha continuato ad aumentare gradualmente i tassi ufficiali, operando tre rialzi dell'obiettivo sui fed funds per complessivi 75 punti base, e ha proseguito nella riduzione del proprio portafoglio titoli, non reinvestendo gli interi importi che giungevano a scadenza.

Il rallentamento della crescita, invece, è stato molto marcato nell'Eurozona. Oltre al rallentamento della domanda estera, l'economia ha risentito di un netto calo della domanda di autoveicoli nel secondo semestre, connessa anche al cambiamento degli standard sulle emissioni. La crescita tendenziale è decelerata nel terzo trimestre all'1,6% a/a, e gli indici congiunturali segnalano che un ulteriore rallentamento è avvenuto nel quarto trimestre. Ciò nonostante, l'occupazione ha continuato a salire, riducendo la disoccupazione al 7,9% della forza lavoro in novembre. L'inflazione resta su livelli modesti e inferiori agli obiettivi della Banca Centrale Europea. Quest'ultima ha annunciato a giugno l'intenzione di cessare a fine dicembre gli acquisti netti di titoli nell'ambito del programma di acquisto di titoli, dopo una riduzione nel quarto trimestre a 15 miliardi mensili. Il reinvestimento delle scadenze, invece, proseguirà anche nel 2019. La BCE ha anche segnalato di prevedere che i tassi ufficiali resteranno invariati fino a tutta l'estate 2019. Per il momento, i tassi a breve termine rimangono su livelli negativi e stabili. Il rendimento del Bund decennale ha toccato i massimi dell'anno allo 0,76% in

febbraio, quando il mercato si attendeva rialzi dei tassi ufficiali già nella primavera 2019. In seguito, i tassi di mercato a medio e lungo termine sono diminuiti, fino a tornare sotto i minimi del dicembre 2017.

Riguardo ai negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (Brexit), le parti hanno raggiunto in novembre un accordo sulla definizione del trattato di recesso e su una dichiarazione politica relativa ai rapporti a regime. Tuttavia, l'accordo incontra una forte opposizione nel parlamento britannico, che ne ha reso finora impossibile la ratifica.

Importanti tensioni finanziarie hanno caratterizzato il debito italiano nel bimestre maggio-giugno, in coincidenza con i negoziati per la formazione del nuovo governo, e successivamente di nuovo fra ottobre e novembre, in connessione con la definizione della legge di bilancio per il 2019. In maggio, i differenziali con il debito tedesco sono saliti rapidamente su tutte le scadenze. Il 29 maggio, in coincidenza con aste di fine mese caratterizzate da scarsa domanda, i differenziali a breve termine sono risultati addirittura più alti di quelli a lungo termine, una configurazione tipica di fasi eccezionali di stress finanziario. Lo stato di tensione ha riflesso i dubbi degli investitori riguardo alla volontà del nuovo governo di mantenere il debito pubblico su un percorso di riduzione, inducendoli anche a scontare, in alcune fasi, un significativo rischio di ridenominazione. A fine anno, comunque, la proposta di legge di bilancio è stata significativamente rivista, con modifiche giudicate dalla Commissione Europea sufficienti a evitare l'apertura immediata di una procedura di infrazione per disavanzo eccessivo e tali da ricondurre il disavanzo su livelli tranquillizzanti per gli investitori. Ne è seguita una veloce discesa del differenziale BTP-Bund da picchi superiori ai 320 punti base verso 280. I livelli dei differenziali di rendimento restano tuttavia ben più elevati rispetto alla media del periodo gennaio-aprile, e coerenti con un rischio di declassamento del merito di credito.

Anche l'economia reale italiana, come quella degli altri paesi europei, ha perso slancio. La crescita tendenziale del PIL è rallentata allo 0,7% a/a nel terzo trimestre, con una variazione negativa (-0,1%) rispetto al trimestre precedente. Il rallentamento riflette l'azzeramento del contributo del comparto industriale alla crescita, come risultato del rallentamento di esportazioni, consumi delle famiglie e, dal terzo trimestre 2018, anche degli investimenti fissi. In novembre, la produzione industriale risultava in netta flessione su base tendenziale. Gli indici di fiducia delle imprese hanno continuato a calare per tutto il quarto trimestre. Tuttavia, sebbene in chiaro rallentamento, i ritmi di espansione economica sono risultati ancora sufficienti ad assicurare una modesta crescita dell'occupazione e un ulteriore calo del tasso di disoccupazione, sceso al 10,5% in novembre. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo è stata ancora modesta (1,2% a dicembre).

Sui mercati valutari, l'euro si è prima rafforzato contro dollaro, toccando un massimo di 1,25 in febbraio, poi è ritornato addirittura sotto i livelli di inizio anno, fra 1,12 e 1,18. Fra marzo e aprile, l'euro si è temporaneamente rafforzato anche contro franco svizzero, fino a sfiorare 1,20; in seguito è tornato verso i livelli di inizio anno, chiudendo l'anno sotto 1,13.

I mercati azionari

Il 2018 ha evidenziato andamenti negativi generalizzati ed un progressivo aumento della volatilità sui mercati azionari internazionali, in un contesto di maggior avversione al rischio da parte degli investitori.

Nella prima parte dell'anno, i mercati azionari hanno inizialmente trovato supporto nell'andamento degli utili societari; in particolare, gli annunci dei risultati del quarto trimestre 2017 e primo trimestre 2018 hanno fornito segnali positivi agli investitori, con numerosi risultati al di sopra delle attese, e la frequente conferma, o il miglioramento, delle guidance sull'anno in corso. Successivamente, il progressivo acuirsi delle tensioni nel commercio internazionale tra Stati Uniti e Cina, e la conseguente imposizione di dazi, hanno rappresentato un freno all'espansione ciclica.

La seconda parte dell'anno ha visto invece la combinazione di incertezze di natura macroeconomica (con numerosi indicatori a segnalare un rallentamento della crescita in Italia e, più in generale, nell'area euro), monetaria (legate all'uscita dal programma di allentamento quantitativo della BCE), e di natura politica (le crescenti tensioni tra Italia e

Unione europea legate all'approvazione della Legge di Bilancio 2019; le incertezze relative alla Brexit). Questo ha innescato una forte e prolungata correzione delle quotazioni azionarie, più accentuata nel comparto finanziario.

L'indice Euro Stoxx ha chiuso il 2018 in calo del 14,8%; il CAC 40 ha registrato una flessione dell'11% a fine periodo; il Dax 30 ha sottoperformato i principali benchmark dell'Eurozona (-18,3%), mentre l'IBEX 35 ha chiuso l'anno in calo del 15%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI ha evidenziato una flessione del 10,2%, mentre l'indice FTSE 100 del mercato inglese ha chiuso il 2018 in calo del 12,5%.

Riguardo al mercato azionario statunitense, l'indice S&P 500 ha chiuso l'anno in negativo (-6,2%); l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq Composite ha lievemente sovraperformato, chiudendo a -3,9%. I principali mercati azionari in Asia hanno registrato performance negative: l'indice Nikkei 225 ha chiuso il 2018 con un calo del 12,1%, mentre la flessione dell'indice benchmark cinese SSE A-Share è stata più marcata (-24,6%).

Il mercato azionario italiano ha registrato performance negative in tutti i suoi comparti, in linea con gli altri benchmark dell'area euro, ma con ampia volatilità nel corso dell'anno: l'indice FTSE MIB ha chiuso il 2018 a -16,2%, dopo avere registrato dapprima un rialzo del +12,3% (7 maggio), ed una successiva flessione del 25,3% dai massimi raggiunti; analogo l'andamento dell'indice FTSE Italia All Share (-16,7%). I titoli a media capitalizzazione hanno chiuso l'anno a -16,6%, in linea con l'indice principale, dopo avere chiuso sostanzialmente invariati il primo semestre.

Il Mercato Obbligazionario Corporate

I mercati obbligazionari corporate europei hanno chiuso il 2018 negativamente, con i premi al rischio (misurati come asset swap spread-ASW) in forte rialzo rispetto ai livelli di inizio anno. Il periodo è stato caratterizzato da un'accentuata volatilità, con i mercati che hanno risentito negativamente della combinazione di una serie di elementi, tra cui: segnali di rallentamento della crescita (in special modo nell'area euro), tensioni a livello commerciale fra Cina e Stati Uniti, nuove criticità per alcuni paesi emergenti. A queste componenti si sono poi aggiunte le incertezze legate alle future mosse della banca centrale americana, e soprattutto l'annunciata fine del programma di acquisto titoli della Banca Centrale Europea. Dopo un inizio d'anno positivo, ed in linea con l'andamento del 2017, a partire dal mese di febbraio i mercati hanno mostrato un progressivo allargamento degli spread, proseguito sino alla fine del periodo, con elevata volatilità e sporadiche brevi fasi di ritorno agli acquisti da parte degli operatori, che non hanno però modificato l'intonazione negativa di fondo. Nei mesi estivi gli spread hanno inoltre risentito del deciso rallentamento degli acquisti della BCE, nonché delle tensioni commerciali e delle crisi di alcuni paesi come Turchia e Argentina.

In termini di settori, il 2018 si è chiuso con una sotto-performance dei titoli Investment Grade rispetto al segmento High Yield, penalizzati anche dalla loro maggiore sensibilità all'andamento dei tassi privi di rischio. I livelli molto compressi registrati dagli spread a inizio anno hanno contribuito ad accentuare la negatività della performance. Durante l'anno, i titoli finanziari hanno evidenziato una maggiore debolezza rispetto agli industriali, dovuta probabilmente ad un più stretto legame tra banche e rischio-paese, specialmente nel caso italiano, nonché alla mancanza del supporto tecnico fornito dal programma di acquisto di titoli corporate. A tal proposito, a fine dicembre 2018, i titoli corporate (non-finanziari) detenuti in portafoglio dall'istituto di Francoforte ammontavano a circa 178 miliardi di euro. Sempre stando ai dati forniti dalla banca centrale, a ottobre 2018, circa il 12% del portafoglio corporate della BCE era costituito da titoli di emittenti italiani. Nell'ultima riunione dell'anno la BCE ha confermato la chiusura del QE a dicembre 2018, ma anche la sua intenzione di continuare a reinvestire i titoli in scadenza per un esteso periodo di tempo anche dopo il primo rialzo dei tassi.

Per quanto riguarda il mercato primario, il 2018 ha registrato un calo generalizzato delle emissioni rispetto al 2017 (es. circa -15% per le emissioni di corporate non-finanziari, fonte Thompson One) anche come risultato dalle azioni di pre-funding attuate dalle società negli anni precedenti. La dinamica è stata caratterizzata da volumi sostenuti nella prima parte dell'anno, con gli emittenti intenzionati ad anticipare future mosse da parte della BCE, mentre il successivo aumento di volatilità e tassi si è riflesso in un approccio

più attendista, con gli emittenti che hanno cercato di sfruttare le sporadiche fasi di restringimento degli spread.

I paesi emergenti. Il ciclo economico e l'inflazione nel 2018

Nel 2018, la crescita tendenziale del PIL nei paesi emergenti, dopo un primo semestre particolarmente sostenuto, ha perso slancio. Con riferimento ad un campione di Paesi che copre il 75% del PIL degli emergenti, la crescita tendenziale è passata dal 5,1% nel 1° semestre al 4,8% nel 3° trimestre. Per l'intero 2018, secondo le stime preliminari del FMI di gennaio 2019, il PIL dei Paesi emergenti è atteso in aumento del 4,6%, rispetto al 4,7% del 2017. Pur in presenza di un rallentamento dell'economia cinese, l'Asia, grazie ad una maggiore crescita dell'India, ha mantenuto una crescita stimata al 6,5% (come nel 2017), confermandosi come l'area mondiale più dinamica; le stime del FMI vedono invece l'America Latina come l'area ancora con crescita più debole sul piano regionale (+1,1%).

Nei Paesi con controllate Intesa San Paolo (di seguito ISP), l'economia ha visto nel complesso una dinamica ancora robusta nei primi tre trimestri del 2018, pari al 3,1%, lo stesso tasso di crescita registrato nel 2017. La crescita ha accelerato ancora nei Paesi CEE (4,6% nei primi tre trimestri del 2018 rispetto al 4,3% nell'intero 2017) ma ha rallentato tra i Paesi SEE (al 3,8% dal 5,3%) per effetto della frenata dell'economia romena, tornata su un sentiero più sostenibile dopo il picco toccato nel 2017 (+6,9%). Ancora tra i Paesi ISP, la crescita ha rallentato, seppure in misura contenuta, in Moldavia mentre ha accelerato, leggermente, in Russia e Ucraina e, in misura significativa, in Egitto, dove nell'anno fiscale chiuso a giugno 2018, è risultata tra le più dinamiche della regione MENA, con un tasso superiore al 5%.

Nel 2018, l'inflazione tendenziale, sempre con riferimento al campione che riguarda il 75% del PIL degli emergenti, dopo il picco del 4,4% ad ottobre, ha frenato nei mesi finali, grazie alla discesa dei prezzi di alimentari e idrocarburi, chiudendo l'anno al 3,6%, sostanzialmente invariata rispetto a fine 2017.

Tra i paesi con controllate ISP, nei paesi CEE e SEE i dati più recenti sulla dinamica dei prezzi, nonostante un output gap positivo e una crescita ancora sostenuta dei salari, ha visto un rallentamento negli ultimi mesi del 2018 per via del calo dei prezzi dell'energia. A dicembre l'andamento tendenziale dell'inflazione ha oscillato tra l'1,1% in Polonia e il 2,7% in Ungheria nell'area CEE e tra lo 0,8% in Croazia il 3,3% in Romania nella regione SEE. Nella maggior parte dei casi, l'inflazione è rimasta entro gli obiettivi fissati dalle rispettive banche centrali con unica eccezione la Polonia dove si è invece portata sotto il limite inferiore dell'intervallo target. In area CSI, l'inflazione ha terminato l'anno in rialzo al 4,3% in Russia, sopra il valore obiettivo, mentre ha chiuso alla fine in calo ad una cifra decimale (9,8%) in Ucraina. L'inflazione ha rallentato sensibilmente in Egitto (12% a fine 2018), con il progressivo esaurirsi degli effetti dell'ampio deprezzamento del cambio e della revisione dei sussidi.

La politica monetaria

Nel 2018, diverse banche centrali di paesi emergenti hanno operato rialzi dei tassi di riferimento. In alcuni casi (Argentina e Turchia) le Autorità hanno dovuto contrastare con ampi rialzi del costo del denaro una crisi valutaria. In altri, come per alcuni paesi dell'Asia (India, Indonesia, Filippine e Malesia) gli interventi restrittivi sono stati una risposta all'aumento dell'inflazione. Ancora in Asia, la Banca centrale cinese ha invece lasciato i tassi di interesse invariati ma ha tagliato il tasso di riserva obbligatoria per sostenere la domanda di credito. In America Latina, la forza del dollaro ha indotto le Banche centrali (tra le altre di Brasile e Perù) a chiudere, nella prima metà dell'anno, la fase ribassista che era iniziata a fine 2016.

Tra i Paesi con controllate ISP, nei paesi CEE e SEE, i tassi sono saliti nella Repubblica Ceca e in Romania, in risposta all'aumento dell'inflazione, mentre a fronte di condizioni inflazionistiche sostanzialmente stabili, e di una posizione monetaria ancora prudente della BCE, le condizioni di politica monetaria sono rimaste altrove accomodanti. Ne Paesi CSI, in Russia la Banca centrale nella prima parte dell'anno ha tagliato il tasso di riferimento di 50 pb, in presenza di un'inflazione scesa sotto il target, ma nel secondo

semestre, a causa dell'indebolimento del rublo e al fine di contrastare pressioni inflazionistiche legate all'annunciato aumento dell'IVA, lo ha rialzato di 25 pb, riportandolo al 7,5%. Pure in Ucraina la Banca centrale per contrastare un tasso di inflazione sopra l'obiettivo ha operato nell'anno rialzi per complessivi 350 pb, portando il tasso di riferimento al 18%.

I mercati finanziari

Nel 2018, l'aumento dei tassi sul dollaro e le difficoltà valutarie che hanno interessato alcune piazze, hanno favorito un apprezzamento del dollaro USA verso i Paesi emergenti (Indice OITP 9,4%), in particolare verso Argentina e Turchia, ma anche verso Brasile, Sud Africa, India e Indonesia. Nei Paesi con controllate ISP, le maggiori valute hanno seguito l'euro che si è deprezzato del 5% verso il dollaro, con lo zloty polacco e il fiorino ungherese tuttavia particolarmente deboli anche verso la moneta comune. In Area CSI il rublo russo si è deprezzato del 16,3%, penalizzato dal rimbalzo del prezzo del petrolio e dalle ulteriori sanzioni. Il nuovo accordo per un sostegno finanziario dal FMI ha favorito infine un contenuto apprezzamento della hryvnia ucraina (+1,3%). La sterlina egiziana ha pure registrato un modesto deprezzamento (0,9%), nonostante un tasso di inflazione ancora alto, sostenuta dall'elevato premio pagato sui tassi d'interesse.

I timori del rallentamento del ciclo economico mondiale – insieme con le incertezze legate alla disputa commerciale tra Stati Uniti e Cina e a tensioni geo-politiche locali - hanno pesato su diversi mercati azionari. L'indice MSCI composito dei paesi emergenti è sceso del 15,5% seguendo al ribasso gli indici dei paesi avanzati. I ribassi sono stati particolarmente ampi sulle piazze asiatiche (Shanghai -24,5%) e dei paesi petroliferi del Golfo (Dubai -24,9%). Riguardo ai paesi con controllate ISP, diversi mercati azionari dell'Europa Centro Orientale hanno sovraperformato l'EuroStoxx, in particolare Serbia (+5%) e Slovacchia (+ 2%). In area CSI, in Russia l'indice azionario è sceso del 7,6% mentre la piazza Ucraina ha mostrato una maggiore tenuta (-2,4%). In area MENA, anche il mercato azionario egiziano è arretrato (-13,2%), nonostante l'andamento sostenuto dell'economia.

Le tensioni di natura politica che hanno interessato diversi paesi, unite ai maggiori rischi finanziari legati al rialzo dei tassi americani, hanno determinato un aumento dell'EMBI+ spread (+116 pb il dato medio). L'allargamento maggiore ha riguardato l'EMBI+ spread dei paesi dell'America Latina (circa 150 pb), su cui hanno pesato le crisi di Argentina e Venezuela. Relativamente ai paesi con controllate ISP, lo spread è salito di oltre 150 pb in Ucraina (a 600 pb) e di 40 pb in Russia (a 170 pb) ed è aumentato di 60 pb in Egitto (a 360 pb), mentre si è ridotto leggermente in Croazia e Serbia ed è rimasto su livelli contenuti in area CEE.

Il miglioramento della posizione fiscale e di quella esterna ha permesso alla Russia di riconquistare l'investment grade (che aveva perso tra il 2015 ed il 2016) da parte di tutte e tre le principali agenzie di rating. Pure l'Egitto ha beneficiato di un innalzamento della valutazione del debito sovrano (B per Fitch e S&P, B3 per Moody's). Sempre tra le controllate ISP, revisioni al rialzo del rating hanno interessato l'Ucraina (Caa1 per Moody's) dopo il nuovo accordo con il FMI, la Repubblica Ceca (ora AA- per Fitch), la Polonia (ora A+ per S&P) e la Croazia (ora BB+ o equivalente).

Il sistema creditizio italiano. I tassi e gli spread

Anche nel 2018 i tassi bancari hanno toccato nuovi minimi storici, ma dall'estate sono emersi i primi rialzi dei tassi sui nuovi prestiti, dovuti all'aumento del differenziale di rendimento tra titoli del debito italiano e di quello tedesco. In media annua i tassi praticati alle imprese sui nuovi prestiti di grande importo sono rimasti essenzialmente stabili rispetto al 2017, mentre quelli sulle erogazioni di ammontare più contenuto sono risultati in calo nel confronto anno su anno. Nel paragone europeo, i tassi italiani sui nuovi prestiti alle imprese sono rimasti sotto la media dell'area euro sia per le operazioni di minore entità, sia per i finanziamenti sopra 1 milione. Il differenziale negativo si è però ridotto nel secondo semestre. Anche i tassi sui mutui alle famiglie hanno raggiunto nuovi minimi per poi mostrare una lieve inversione di tendenza, a seguito di azioni di repricing. Considerato

il livello ancora molto basso dei tassi sulle nuove operazioni di finanziamento, è proseguito il calo dei tassi sulle consistenze dei prestiti, alternato a fasi di stabilità.

Il tasso medio sui depositi è risultato marginalmente più basso rispetto alla media del 2017. Nel caso dei conti correnti, l'elevata liquidità in giacenza giustifica la stabilità dei tassi su valori prossimi allo zero, con al più lievi limature verso il basso. Diversamente, il tasso medio sui nuovi depositi con durata prestabilita è risultato più variabile, con cenni di risalita verso fine anno. Il proseguimento di una contenuta discesa del tasso medio sullo stock di obbligazioni ha contribuito a determinare un'ulteriore riduzione del costo complessivo della raccolta da clientela, favorita anche dalla ricomposizione dell'aggregato verso le forme meno onerose.

Tuttavia, per effetto della continua riduzione del tasso medio sullo stock di prestiti, la forbice tra tassi attivi e passivi si è lievemente ridotta, soprattutto nella prima metà dell'anno, per poi restare essenzialmente stabile nel secondo semestre. Per il settimo anno consecutivo, il mark-down sui depositi a vista si è confermato in territorio negativo, mostrando un marginale recupero nell'ultima parte dell'anno. Contestualmente, il mark-up si è ridotto ulteriormente a causa del calo dei tassi attivi a breve.

Le prospettive per l'esercizio 2019

La fase di crescita dell'economia mondiale si estenderà al 2019, ma con un ulteriore rallentamento. Inoltre, le prospettive sono caratterizzate questa volta da forte incertezza, a causa del rallentamento sincrono della domanda che si è manifestato in tutte le principali economie, delle tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina, e di altri fenomeni che stanno rendendo i dati economici di inizio anno più volatili. Inoltre, un'eventuale uscita senza accordo del Regno Unito dall'Unione Europea potrebbe avere ripercussioni di breve periodo negative anche sull'Eurozona e sull'Italia, attraverso il canale commerciale.

La spinta a ridurre lo stimolo monetario si andrà affievolendo negli Stati Uniti. I tassi a brevissimo termine resteranno invariati e negativi sull'euro, in quanto la Banca Centrale Europea ha già segnalato che i tassi ufficiali non saranno mossi almeno fino a tutta l'estate.

In generale, la crescita media annua dell'Eurozona è attesa in ulteriore rallentamento, ma il deterioramento dovrebbe interrompersi nel corso dell'anno. La crescita del PIL sarà in rallentamento anche in Italia, con stime di consenso che ormai oscillano intorno al mezzo punto percentuale.

L'incertezza sulle politiche di bilancio italiane potrebbe alimentare nuove turbolenze sui mercati finanziari, in particolare domestici, e possibili peggioramenti del rating sovrano. Il rallentamento della crescita rende più difficile conseguire una discesa del rapporto debito/PIL nel 2019. Non si può escludere un nuovo allargamento dei premi al rischio sul debito italiano, se la manovra di bilancio 2020 non rispettasse neanche la condizione di garantire un percorso discendente per il rapporto debito/PIL. Di contro, a fronte di una riduzione del rapporto debito/PIL e del proseguimento del risanamento fiscale, i premi per il rischio potrebbero tornare a scendere, e le prospettive negative sui rating potrebbero non tradursi in azioni effettive.

Le economie emergenti sono attese mantenere nel 2019 una dinamica in lieve rallentamento rispetto al 2018, per effetto della frenata dell'economie avanzate in particolare Stati Uniti e Area Euro. Le previsioni contenute nel World Economic Outlook update di gennaio 2019 del FMI indicano una crescita media del PIL reale del 4,5% nel 2019 (rispetto al 4,6% nel 2018), in rallentamento in particolare in Asia e nell'Europa Emergente solo in parte bilanciata da un'accelerazione nei Paesi produttori di materie prime dell'America Latina e dell'Africa Sub Sahariana.

Nei Paesi con controllate ISP, la dinamica del PIL è prevista in rallentamento sia nei paesi CEE che in quelli SEE a causa principalmente di un più contenuto andamento delle esportazioni verso i partner dell'area euro. Ci attendiamo un profilo di crescita vicino al potenziale, stimato dalla Commissione Europea intorno al 3,3% nel 2019.

In area CSI, è prevista nel 2019 una crescita solo leggermente più contenuta in Russia, con la domanda interna di beni di consumo inizialmente penalizzata dall'annunciato aumento dell'IVA e quella di investimento dalle sanzioni e dalle incerte prospettive del

mercato delle materie prime. Pure in Ucraina la dinamica del PIL è attesa in rallentamento nel 2019 per effetto delle misure di consolidamento fiscale concordate con il FMI e per il costo del denaro ancora elevato. Nella regione MENA, in Egitto la crescita dell'economia si prevede mantenga nel corrente anno fiscale il passo sostenuto dello scorso anno.

Rischi al ribasso per la crescita dei paesi emergenti vengono dalle persistenti tensioni geopolitiche e commerciali sul piano internazionale, dal rallentamento della congiuntura dei paesi avanzati, da un quadro che risultasse meno favorevole per il mercato delle materie prime energetiche.

Con riguardo al sistema bancario italiano, nel 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese resterà poco vivace. L'andamento sarà condizionato dalla debolezza dell'economia e dal perdurare di un clima di incertezza, fattori che tendono a contenere la domanda. Peraltro, a supporto del credito bancario, permangono i tassi ancora favorevoli praticati dalle banche e il minore appeal delle emissioni obbligazionarie da parte delle imprese, a fronte dell'aumento dei rendimenti richiesti dal mercato a causa dell'alto livello del premio al rischio sovrano. Per le famiglie, lo scenario dei prestiti si conferma positivo ma in leggera frenata nel 2019. I mutui residenziali resteranno favoriti da tassi molto bassi per gran parte del 2019 e dalle prospettive di tenuta del mercato immobiliare. D'altro canto, il perdurare di prezzi delle case ancora deboli in aggregato farà da freno alla crescita dello stock di mutui.

Quanto alla raccolta, proseguirà il rimborso netto di obbligazioni sul segmento retail e la crescita dei depositi. I rendimenti di mercato ancora bassi, il clima di incertezza e l'ampia liquidità continueranno ad alimentare le giacenze dei conti correnti. Tuttavia, in un quadro complessivamente ancora favorevole per la raccolta da clientela, diventeranno più evidenti alcune criticità legate al funding a medio termine, tra cui l'impatto del più elevato premio al rischio sovrano sui tassi delle nuove emissioni obbligazionarie, che rende più difficile e costoso il rifinanziamento sul mercato. In ogni caso, anche nel 2019 il costo medio della raccolta continuerà a beneficiare della ricomposizione dell'aggregato verso le forme meno onerose e dovrebbe salire molto lentamente. I tassi sui conti correnti sono visti ancora ai minimi storici per gran parte del 2019, con una piccola ripresa solo negli ultimi mesi. Per i tassi sui prestiti, nonostante l'avvio già nel 2018 di un graduale repricing, nel 2019 permarranno condizioni distese e i rialzi risulteranno contenuti. Al contempo, proseguirà la concorrenza sui prestiti ai clienti migliori.

Andamento 2018 del mercato immobiliare

Contesto geopolitico

Il quadro economico generale è incerto a causa delle seguenti variabili:

- Oscillazioni del prezzo del petrolio
- Tasso di cambio euro/dollaro con il rafforzamento del dollaro
- Crescita senza inflazione
- Guerra dei dazi innescata dagli Stati Uniti
- Rallentamento economico dell'area euro.
- Brexit

Nonostante i fattori di incertezza il PIL nel 2018 è comunque aumentato inserendosi in un quadro economico internazionale positivo.

Per il 2019 si prospetta una minor crescita dell'economia dell'Unione Europea e addirittura una recessione per quanto riguarda l'Italia, risultando negativi gli indicatori di crescita degli ultimi due trimestri del 2018. Sul fronte del mercato del lavoro a gennaio 2019 nella zona euro la disoccupazione si attesta al 7,8% stabile rispetto al mese precedente e in calo rispetto a gennaio 2018. In Italia la stima degli occupati a gennaio 2019 risulta in lieve crescita rispetto al mese di dicembre 2018. Il tasso di occupazione rimane stabile al 58,7%.

Investimenti immobiliari

Con il IV trimestre del 2018 diventano quindici i trimestri consecutivi nei quali il mercato nazionale delle abitazioni mostra un'espansione con un tasso di crescita tendenziale del 9,3% (il più alto degli ultimi due anni. Disaggregando per aree territoriali la dinamica di crescita più marcata si conferma nel Nord Est + 12,5%, nel Centro + 12,40%, e nelle

isole, che crescono più della media nazionale; l'area che si espande meno resta il Sud: + 4,3%).

Anche l'analisi dei dati di dettaglio riferiti alle principali città per dimensione demografica conferma l'assenza di tassi negativi nel quarto trimestre del 2018. Particolarmente solido risulta il trend di crescita nei due mercati più significativi, ovvero Milano (+ 9,5%), e Roma (+10,9%). In termini di superficie si osservano pochissimi tassi negativi, per lo più concentrati nella classe di abitazioni che superano i 145 mq., in particolare nelle città di Milano, Napoli e Firenze, mentre le classi dimensionali che crescono mediamente di più risultano quelle comprese tra 85 e 115 mq (+12,8%), tra 115 e 145 mq (+ 13,4%), oltre a quelle con superficie inferiore a 50 mq (+11,5%).

Dopo la leggera flessione registrata nel III trimestre 2018, il mercato del settore terziario commerciale è tornato ad espandersi nel IV trimestre segnando un incremento tendenziale delle compravendite su scala nazionale del 5,8%. Disaggregando l'analisi per macro aree territoriali si evidenzia una sostanziale omogeneità della dinamica espansiva, con tassi tendenziali che oscillano tra il + 5,3 del Nord Ovest (macro area che da sola rappresenta oltre il 30% del mercato nazionale), e il +3% del Sud; l'unica eccezione è rappresentata dal Nord Est che raggiunge un tasso tendenziale di crescita a doppia cifra + 11,5%.

L'espansione continua a essere più marcata nei centri minori, che crescono in tutte le macro aree; oltre la metà dei volumi compravenduti è costituita da depositi commerciali e autorimesse, con una concentrazione particolarmente significativa al Sud e nelle isole. Per quanto concerne la tipologia uffici e studi privati la crescita tendenziale è +7,5%; in termini di volumi compravenduti si è concentrata soprattutto al Centro e al Nord.

Per negozi e laboratori si osserva invece il più basso tasso tendenziale di espansione rispetto agli altri settori: + 3,8% (soprattutto nel Nord Est e nelle Isole).

Il segmento "uffici e studi privati" presenta un leggero calo del tasso tendenziale, pari a - 0,3% su scala nazionale a causa del dato negativo, unico ma di particolare peso, della macro area Nord-Ovest (-11,3%). Più grave risulta il corrispondente calo in termini di superficie compravenduta: -10,5% su scala nazionale.

Per quanto concerne il settore relativo agli edifici commerciali, alberghi, istituti di credito, quasi l'80% delle compravendite ha riguardato la categoria dei fabbricati destinati a speciali esigenze di carattere commerciale. Il IV trimestre 2018 ha fatto registrare una flessione dei volumi del 13%, distribuita in maniera abbastanza disomogenea tra le aree (dal -37,2% del Sud, al -1,1% del Centro) con le isole in controtendenza (+ 9,3%).

Segno positivo anche per il settore produttivo, costituito prevalentemente da capannoni e industrie. Risulta sostanzialmente stabile il mercato del settore produttivo agricolo, in calo al Centro (-6,9%) ed al Nord Est (- 6%), in espansione nelle altre micro aree territoriali, determinando così un tasso tendenziale aggregato nazionale sostanzialmente nullo: +0,1%.

Risultati della Gestione

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato dalla gestione dell'operazione straordinaria di capitalizzazione della prestazione integrativa, ai sensi dell'Accordo delle Fonti istitutive del 5 dicembre 2017, che ha visto l'adesione di 9.838 iscritti per un controvalore lordo di 1.676 milioni di euro (a fronte dei quali la Banca, anche per conto delle società coobbligate, ha versato il pro-quota di garanzia pari a 867,9 milioni di euro).

A seguito di tale operazione, per quanto riguarda la gestione operativa e finanziaria del patrimonio della Cassa di Previdenza, si evidenzia che al 31 dicembre 2018 l'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta a 158.910.110,58 euro ed è investito sui mercati mobiliari ed immobiliari. L'esame delle attività risultanti dallo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018 presenta la seguente ripartizione degli investimenti:

	2018	2017	Differenza
Investimenti diretti	113.128.135,75	965.572.346,03	- 852.444.210,28
di cui:			
Immobili	72.454.379,45	72.511.448,45	- 57.069,00
Società Immobiliari	24.111.807,00	23.963.199,00	148.608,00
Attività della gestione amministrativa	33.402.401,44	11.389.489,86	22.012.911,58
Attività della gestione previdenziale	18.600.430,65	19.023.637,56	- 423.206,91
TOTALE ATTIVO	165.130.967,84	995.985.473,45	- 830.854.505,61
TOTALE PASSIVO	6.220.857,26	10.353.214,79	- 4.132.357,53
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	158.910.110,58	985.632.258,66	- 826.722.148,08

Gli investimenti della Cassa hanno dato un rendimento complessivo pari a -0,20%, ripartito come segue:

	2018		2017	
Portafoglio	% media nell'anno	Redditività % calcolata sul valore di portafoglio di riferimento	Redditività % calcolata sull'intero patrimonio	Redditività % calcolata sull'intero patrimonio
Growth	32%	3,62%	-0,17%	2,88%
Immunizzazione	68%	-2,03%	-0,02%	1,02%
di cui immobiliare	21%	3,70%	0,79%	0,43%
Totale	100%		-0,20%	3,90%

Nota: il dato di redditività sul portafoglio immobiliare considera i proventi netti sugli immobili, comprensivi di proventi da locazione, plusvalenze/minusvalenze, proventi diversi e straordinari, costi e fiscalità.

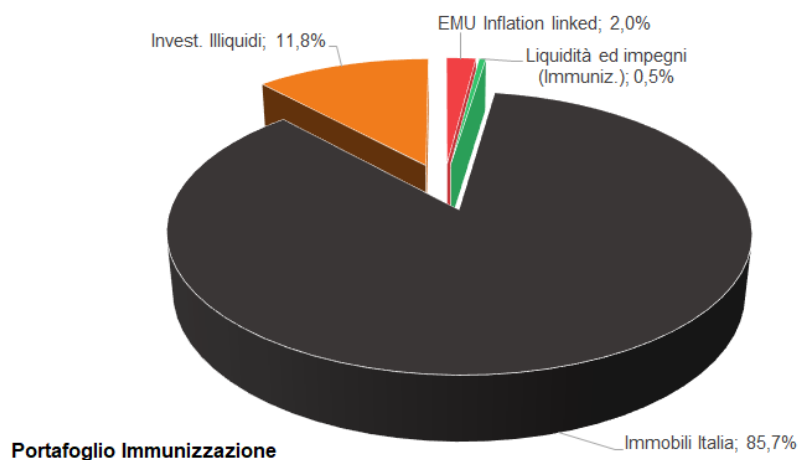
Il risultato complessivo degli investimenti mobiliari è risultato negativo per 6,308 milioni di Euro. Il contributo derivante dalla gestione immobiliare per l'esercizio 2018 è risultato positivo per 4,462 milioni di Euro (derivanti dai proventi netti da immobili come da Conto economico, e della rivalutazione e dividendi della partecipata immobiliare Sommariva 14 S.r.l.). La redditività degli immobili tiene conto dell'aggiornamento della valutazione del portafoglio immobiliare.

Per quanto riguarda l'investimento nei Fondi d'Investimento Alternativi (FIA), al 31 dicembre 2018 il totale dei richiami effettuati in relazione ai due FIA in portafoglio è rispettivamente pari a circa il 58% per Pan-European Infrastructure II (PEIF II) e 75% per Partners Group Direct Equity 2016 (EUR). In chiusura d'esercizio, pur essendo i Fondi ancora nella loro fase iniziale in cui gli investimenti sono stati da poco effettuati e dove la redditività è fortemente influenzata dal meccanismo commissionale (le commissioni di gestione si pagano sull'ammontare totale del Fondo e non sull'ammontare richiamato), i Fondi segnano dei buoni rendimenti pari a circa +2,43% (tasso annuale calcolato dall'inizio dell'investimento) per Partners Group e + 7,64% (tasso annuale calcolato dall'inizio dell'investimento) per PEIF II.

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio della Cassa al 31 dicembre 2018:

Portafoglio	Area geografica/tipo	Consistenze al 31/12/18	Allocazione effettiva
Immunizzazione	EMU Inflation linked	2.242.795,42	2,0%
	Liquidità ed impegni (Immuniz.)	507.182,48	0,5%
	Immobili Italia	96.566.186,45	85,7%
	Invest. Alternativi	13.811.971,40	11,8%
		113.128.135,75	100,0%

Si segnala che la Cassa detiene inoltre 900 azioni Mefop del valore simbolico di 1 euro e per le quali non sono maturati dividendi.



Il valore indicato rappresenta il totale del portafoglio di investimenti; il raccordo con il valore dell'attivo netto destinato alle prestazioni è effettuato secondo la seguente tabella:

Investimenti		113.128.135,75
30. Attività Gest. Amministrativa	Immobilizzazioni materiali	2,00
	Cassa e depositi bancari	30.215.600,13
	Altre attività Gest. Ammin.	3.186.799,31
35. Attività Gest. Previdenziale		18.600.430,65
Totale Passività		- 6.220.857,26
Totale attivo netto destinato alle prestazioni		158.910.110,58

Nell'ambito del patrimonio mobiliare si riportano di seguito le seguenti tabelle:

- analisi degli Emittenti Obbligazionari Sovrani EMU e relativo rating;
- rating aggregato;
- esposizione titoli di stato italiani;
- esposizione complessiva suddivisa per gestore;
- esposizione complessiva suddivisa per valuta;
- distribuzione territoriale degli investimenti.

Emittenti Obbligazionari Sovrani EMU e relativo rating

Emittente sovrano EMU	S&P	Moody's	Controvalore	% sul patrimonio
Germania	AAA	Aaa	342.249,52	0,3%
Francia	AA	Aa2	1.068.376,79	0,9%
Spagna	A-	Baa1	213.074,53	0,2%
Italia	BBB	Baa3	619.094,58	0,5%
Totale			2.242.795,42	2,0%

Rating Aggregato

Gli investimenti in emissioni obbligazionarie governative EMU della Cassa di Previdenza sono prevalentemente di elevato standing (A o superiore).

A titolo indicativo si riportano le aggregazioni secondo le due principali agenzie di rating:

S&P	Controvalore	% sul patrimonio	Moody's	Controvalore	% sul patrimonio
AAA	342.249,52	0,3%	Aaa	342.249,52	0,3%
da AA+ a AA-	1.068.376,79	0,9%	da Aa1 a Aa3	1.068.376,79	0,9%
da A+ a A-	213.074,53	0,2%	da A1 a A3	-	0,0%
da BBB+ a BBB-	617.561,80	0,5%	da Baa1 a Baa3	832.169,11	0,7%
inferiore a BBB-	-	0,0%	inferiore a Baa3	-	0,0%
Totale	2.241.262,64	2,0%	Totale	2.242.795,42	2,0%

Esposizione titoli di Stato italiani

La Cassa presenta un'esposizione complessiva alle obbligazioni emesse dalla Repubblica Italiana a medio/lungo termine indicizzate all'inflazione (BTPi) pari allo 0,5% del patrimonio. La quota parte investita in titoli a lunghissima scadenza (10+) è dello 0,1% del patrimonio.

Gov. Italia	Consistenze al 31/12/18	% sul patrimonio
BTPi	617.561,80	0,5%
di cui 1-10 anni	444.916,97	0,4%
di cui 10+ anni	172.644,83	0,1%
Totale	617.561,80	0,5%

Esposizione complessiva per gestore

La Sicav FPSPI gestisce parte del patrimonio mobiliare della Cassa attraverso l'unica gestione Eurizon Capital.

Partners è il gestore del veicolo lussemburghese Partners Gruoup Direct Equity 2016 (EUR) S.C.A. SICAV-SIF, mentre Deutsche Asset Management è il gestore del veicolo lussemburghese PAN-EUROPEAN INFRASTRUCTURE II, L.P..

Entrambi rappresentano gli investimenti in FIA fatti dalla Cassa.

Asset Manager	Consistenze al 31/12/18	% sul patrimonio
Eurizon	2.242.795,42	2,0%
Partners Group	6.129.033,40	5,3%
Deutsche Alternative	7.682.937,00	6,6%
Totale	16.054.765,82	

Per quanto riguarda la quota parte in immobili e partecipazioni immobiliari essa è in gestione diretta da parte della Cassa.

Si ricorda che il patrimonio in gestione diretta è composto anche da partecipazioni immobiliari (euro 24.111.807), immobili (euro 72.454.379,45). L'attivo netto destinato alle prestazioni è pari a euro 158.910.110,58.

Esposizione complessiva per valuta

La quasi totalità del patrimonio è in euro: non è quindi esposto alle fluttuazioni delle divise globali e non presenta rischio di cambio.

Divisa	Consistenze al 31/12/18	% sul patrimonio
EUR	113.124.372,43	100,0%
USD	3.763,32	0,0%
Totale	113.128.135,75	100,0%

Distribuzione territoriale degli investimenti

Il patrimonio mobiliare della Cassa è concentrato in obbligazionario dell'area EMU.

Area Geografica	Consistenze al 31/12/18	% sul patrimonio
Europa	2.749.977,90	2,0%
<i>di cui Governativi EMU</i>	2.242.795,42	2,0%
Immobili, alternativi, altre attività	110.378.157,85	98,0%
Totale	113.128.135,75	100,0%

Gestione Mobiliare

Monitoraggio

Anche per il 2018 sono proseguite le attività di stretto controllo delle posizioni e del monitoraggio degli investimenti rispetto ai limiti sanciti dal D.M 166/14, a cui la Cassa di Previdenza si è già adeguata comunicandolo alla Covip con lettera datata 24 marzo 2015 prot. 2015.132/RB. A tale proposito si precisa che, a seguito del disinvestimento graduale degli attivi investiti al fine di far fronte alle necessità di cassa relative all'offerta di capitalizzazione nei confronti degli iscritti, il portafoglio residuale della Cassa al 31 dicembre 2018 (post trasferimento patrimoniale) risulta essere investito per la quasi totalità in attività illiquide. Per tale ragione la Cassa ha inoltrato lettera alla Covip con richiesta di deroga rispetto al limite previsto dall'art. 5 del D.M. 166/14.

Asset Allocation Strategica (AAS)

Nel 2018 si è provveduto al disinvestimento graduale degli attivi investiti al fine di far fronte alle necessità di cassa relative all'offerta di capitalizzazione promossa dalla Cassa di Previdenza nei confronti degli iscritti.

Documento di Politica d'Investimento (D.P.I.) e Manuale delle procedure di controllo della gestione finanziaria.

Stante l'invarianza del D.P.I., della struttura dei controlli della gestione finanziaria, non vi sono state modifiche apportate.

Documento sulla politica di gestione dei Conflitti di Interesse (D.C.I.)

Non sono state apportate modifiche al suddetto documento.

Sicav FPSPI

Di seguito si espongono i principali fatti di rilievo che hanno comportato attività specifiche da parte del Board:

- Approvazione del bilancio di FPSPI SICAV del 2017.
- Rinnovo anche per l'esercizio 2018 dell'incarico alla società di revisione KPMG.
- Recepimento da parte della CSSF della nomina dei tre nuovi amministratori Gallo, Innamorati e Piccolo al posto di Carello, La Sorda e Mocati
- Assicurazione Board: il Board ha rinnovato il mandato alla compagnia assicurativa Zurich.
- Come previsto dall'apposita procedura, è stata aggiornata la lista dei brokers utilizzati dalla Sicav, dandone immediata comunicazione a tutti i gestori.
- Presidio delle tematiche legate disinvestimento, pressoché totale, degli asset detenuti ed al trasferimento della liquidità riveniente per far fronte all'offerta di capitalizzazione promossa dalla Cassa di Previdenza nei confronti degli iscritti
- Mantenimento di una sola asset class (Inflation Bond) gestita da Eurizon per un ammontare di circa Euro 3 milioni al fine di poter, per il momento, tenere operativa la Sicav con messa in dormienza del comparto Growth

PTR (tasso di rotazione del portafoglio)

Il PTR per il 2018 non viene indicato perché, a causa della dismissione pressoché totale degli asset mobiliari resasi necessaria a fronte dell'offerta di capitalizzazione, non fornirebbe una corretta rappresentazione del dato che si vuol indicare.

Gestione Immobiliare

Patrimonio Immobiliare Cassa di Previdenza

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare ad uso commerciale/terziario direzionale nel corso del 2018 si è perfezionato il contratto per la locazione dell'intero piano 11° della Torre WTC di Genova Via De' Marini 1. Permane vuoto la metà del piano 13° rilasciato ad inizio 2017 a seguito di procedura di sfratto per morosità avanzata nei confronti del conduttore.

Relativamente all'immobile di Milano Piazza Affari, si evidenzia che lo stesso risulta totalmente locato alla data del 31 dicembre 2018 per quanto riguarda le unità uso ufficio, mentre nel corso del 2018 sono stati rilasciati da parte di INTESA SANPAOLO, subentrata a VENETO BANCA i locali uso agenzia bancaria siti al piano terra.

Per quanto riguarda la piazza di Torino continua lo stato di non locato delle unità di proprietà in Corso Turati 12 a seguito del rilascio da parte della Banca dal 1 luglio 2015. Relativamente alla palazzina uso uffici sita in Via Campana 36 non si sono perfezionate le trattative con il Gruppo Deutsche Bank né con la Società S-POT S.r.l. di cui era successivamente pervenuta manifestazione di interesse.

A fine 2018 è stata chiusa la Filiale Bancaria di Intesa Sanpaolo di Via Vandalino 101, pertanto anche questi locali risultano attualmente vuoti.

Nel corso del 2018 in concomitanza con la scadenza del contratto sono state rilasciate le due unità uso ufficio detenute in locazione da FIDITALIA S.p.A. e site al piano rialzato dell'immobile in Via Montevecchio 16.

In considerazione del leggero miglioramento dei mercati finanziari ed immobiliari intervenuto nel 2018, il valore degli immobili ha fatto registrare una lieve rivalutazione in termini di bilancio pari allo 0,58% rispetto al 2017 con l'iscrizione a bilancio di un plusvalore di 418 mila euro.

Con riferimento al patrimonio ad uso residenziale, ridotto ormai a poche unità a seguito della fase dismissiva in corso già da anni, si evidenzia che nel corso del 2018 sono stati stipulati tre atti di vendita di cui uno inerente l'unità residua in Torino Via Bianchi e Via Adamello ed una in Torino Corso Unione Sovietica che hanno comportato un'iscrizione a bilancio di una plusvalenza di 23.664 euro.

Patrimonio Immobiliare Sommariva 14 S.r.l.

In merito al patrimonio immobiliare di proprietà della Sommariva 14 S.r.l. occorre registrare il perdurare della difficoltà nell'attività di alienazione dei box residui facenti parte del condominio sito in Torino Via Frabosa 24/A. Il 2018 si chiude con un atto di vendita relativo a due unità a favore di un unico acquirente, per un controvalore complessivo di euro 35.000. Il numero dei box residui ancora di proprietà alla data del 31 dicembre 2018 si è quindi ridotto da 28 a 26. La valutazione del patrimonio immobiliare della Sommariva 14 S.r.l. per l'anno 2018 in termini di bilancio risulta praticamente immutata, registrando una lieve rivalutazione pari allo 0,18%.

Complessivamente la locazione degli immobili di proprietà della Cassa di Previdenza e della Sommariva 14 S.r.l. ha prodotto un ammontare totale di canoni per circa 6,3 milioni di euro, così suddivisi:

Cassa di Previdenza	3.749 milioni di euro
Sommariva 14 S.r.l.	2.330 milioni di euro

Bilancio Tecnico

Come da prassi è stato predisposto da uno studio attuariale esterno, su incarico della Banca, il Bilancio Tecnico redatto in base al principio contabile internazionale IAS 19, che evidenzia un deficit tecnico rispetto al patrimonio gestito di circa 109 milioni di euro. Tenuto conto delle evidenze appostate nei bilanci degli Enti coobbligati e più in generale della garanzia prevista per legge e delle obbligazioni poste dall'art. 38 dello Statuto, la situazione patrimoniale della Cassa, desunta dalle suddette valutazioni tecnico attuariali, consente all'Ente, anche per il 2018, di far fronte alle future prestazioni come statutariamente previsto.

Analisi dei costi di gestione portafoglio mobiliare ed immobiliare

Si presenta di seguito la tabella dell'incidenza dei costi di gestione del portafoglio mobiliare ed immobiliare, calcolata sulla base del patrimonio medio di ciascuna gestione:

Portafoglio	Asset Class	Area geografica/tipo	Asset Manager	Fee*	Tipologia
Immunizzazione	Obbligazionario Governativo	EMU Inflation linked	Eurizon	0,04%	Mandato
	Immobiliare	Immobili Italia	immobili diretti **	0,64%	A reddito
	Alternativi	Globale	Partners Group	1,25%	Fondo Investimento Alternativo chiuso
		Europa	Deutsche Alternative	1,50%	Fondo Investimento Alternativo chiuso

** costi ordinari della gestione mobiliare. Non include oneri straordinari e fiscalità

Eticità degli investimenti

Per quanto riguarda il tema della valutazione complessiva dell'eticità e sostenibilità del portafoglio, gli investimenti della Cassa, la cui valutazione ESG al 31 dicembre 2018 è stata superiore ai benchmark utilizzati come confronto, sono stati gradualmente dismessi a partire dalla fine del primo semestre 2018; il portafoglio residuo, presentando valori mobiliari quotati limitati nel numero e nell'ammontare, non è stato quindi oggetto di valutazione.

Operazioni in conflitto di interesse

Il modello di gestione degli investimenti della Cassa di Previdenza (così come rappresentato nel Documento di Politica di Investimento) prevede l'utilizzo preferenziale del mandato di gestione caratterizzato da uno stile di gestione passiva, consistente dunque nella replica di uno o più indici di mercato. La detenzione di titoli da parte della Cassa di Previdenza che possono essere oggetto di tale conflitto non è determinata quindi da scelte di gestione attiva del portafoglio bensì dalla presenza degli stessi nel benchmark di riferimento e dalla conseguente necessità di replica dello stesso negli investimenti di portafoglio.

Si segnala inoltre che i gestori utilizzati dalla Cassa sono soggiacenti alle normative sulla gestione del conflitto di interessi previste dalle rispettive normative nazionali (con riferimento alla sede legale della casa madre).

Rapporti con gli Iscritti

Gestione Amministrativa

In applicazione dell'Accordo sottoscritto dalla Fonti Istitutive in data 5 dicembre 2017, nel corso del 2018 sono state formalizzate agli Iscritti le offerte di capitalizzazione tenendo conto delle valutazioni tecnico attuariali, svolte secondo quanto previsto dal principio contabile dello IAS 19, al 31 dicembre 2017.

Per gli iscritti in servizio e gli esodati, il capitale è stato determinato considerando l'anzianità maturata alla data del 31 dicembre 2017, raffrontando la prestazione prevista dallo Statuto della Cassa (aliquota del 2,25% dell'ultima retribuzione per ogni anno di iscrizione) con la prestazione INPS per la medesima anzianità contributiva. È stata prevista comunque un'offerta minima di 30.000 euro lordi.

Per i pensionati, il capitale offerto è stato determinato come attualizzazione della rendita

già percepita, tenendo conto per ciascuno dell'eventuale reversibilità. Per i pensionati con rendita annua superiore a 10.000 euro lordi, l'importo è stato decurtato del 6%.

Per gli iscritti "differiti", cioè coloro che hanno cessato il rapporto di lavoro senza diritto a pensione con almeno 20 anni di contribuzione Cassa e coloro che sono usciti dal Gruppo a seguito di operazioni societarie, il capitale offerto è stato determinato con gli stessi criteri degli iscritti in servizio, ma senza offerta minima.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa di quanto liquidato al 31 dicembre 2018 dell'offerta di capitalizzazione:

platea	OFFERTA				TOTALI			
	n. iscritti	%	CTV offerta (milioni di euro)	%	n. adesioni	%	CTV adesioni (milioni di euro)	%
attivi	4.586	35,49%	963.656.065,43	51,30%	4.344	94,72%	926.545.755,25	96,15%
esodati	443	3,43%	100.200.957,51	5,33%	284	64,11%	69.695.675,65	69,56%
differiti	509	3,94%	10.876.663,46	0,58%	77		5.509.483,93	
trasf. Fondo ISP					15		1.732.796,00	
trasf. Altri Fondi					10		2.818.486,46	
					102	20,04%	10.060.766,39	92,50%
pensionati	7.385	57,15%	803.773.644,82	42,79%	5.108	69,17%	669.586.136,71	83,31%
Totali	12.923	100,00%	1.878.507.331,22	100,00%	9.838	76,13%	1.675.888.334,00	89,21%
QUOTA BANCA							867.872.926,78	

In data 25 giugno 2018 è stata comunicata a tutti gli Iscritti l'offerta di capitalizzazione. Per quanto riguarda gli iscritti attivi con il supporto della Banca è stato messo a disposizione un applicativo per le adesioni online tramite la propria postazione di lavoro. Agli Iscritti lungo assenti ed in esodo è stata inviata la comunicazione all'indirizzo di residenza con relativa modulistica da compilare e rispedire alla Cassa. I controvalori delle adesioni sono stati trasferiti al Fondo Pensione a Contribuzione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo in data 28 novembre 2018.

Relativamente al personale in quiescenza, in tale data oltre a formalizzare l'offerta di capitalizzazione per le pensioni definitive, è stata inviata per le posizioni ancora cosiddette provvisorie una comunicazione con la quale facendo riferimento all'Accordo si evidenziava che al momento non era possibile formulare l'offerta in quanto la prestazione erogata dalla Cassa non era ancora calcolata in maniera definitiva.

Offerta 25 giugno 2018

- 12.923 la platea interessata di cui:
 - o 4586 iscritti in servizio
 - o 443 iscritti aderenti al Fondo di solidarietà
 - o 509 iscritti differiti
 - o 7385 pensionati di cui 641 posizioni provvisorie senza offerta
- 4.344 posizioni di iscritti attivi e 284 posizioni di iscritti al Fondo di Solidarietà al Fondo Pensione a Contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo per un controvalore di 926,5 milioni di euro
- 77 posizioni di iscritti differiti liquidate entro il 31 dicembre 2018 per un controvalore di 5,5 milioni di euro
- 15 posizioni di iscritti differiti trasferiti al Fondo Pensione a Contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo per un controvalore di 1,7 milioni di euro
- 10 posizioni di iscritti differiti trasferite ad altri Fondi Pensione per un controvalore di 2,8 milioni di euro
- 5.108 posizioni pensionistiche liquidate entro il 31 dicembre 2018 per un controvalore di 669 milioni di euro

Una parte delle posizioni provvisorie è stata sistemata da parte dell'Ufficio pensioni della Banca nel corso del secondo semestre 2018 e sono state inserite nelle successive offerte del 18 settembre e 19 dicembre 2018.

Offerta del 18 settembre 2018::

- 451 le lettere inviate;
- 260 i pensionati liquidati nel terzo trimestre del 2018 che hanno fatto pervenire alla Cassa la loro adesione
- 22 le posizioni liquidate nel mese di gennaio 2019 per conferme pervenute a fine anno.

Offerta del 19 dicembre 2018:

- 340 lettere inviate.
- liquidazione da parte del Fondo Pensione a Prestazione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal mese di gennaio 2019 delle adesioni pervenute.

Per i pensionati l'accordo prevedeva la liquidazione in contanti della posizione, a partire dal mese di agosto sono iniziate le liquidazioni delle offerte accettate.

Per quanto riguarda i differiti la maggior parte delle adesioni ha chiesto la liquidazione in contanti, alcuni invece hanno optato per il trasferimento ad altro Fondo Pensione a cui risultavo iscritti così come previsto dall'Accordo.

In totale le adesioni al 31 dicembre 2018 sono state 9.838 per un corrispettivo di 1,676 miliardi di euro di cui 867,9 milioni a carico della Banca.

Relativamente agli aspetti previdenziali, al 31 dicembre 2018 i titolari di pensione erano complessivamente pari a 2.193.

Al 31 dicembre 2018 risultano ancora in sospeso:

- 14 posizioni relative a pensionati non ancora liquidati da parte dell'INPS, con un diritto già acquisito per anzianità o vecchiaia, ma addebitate all'INPS solo provvisoriamente nella misura dell'85%, come previsto dalla L. 218/90;
- 10 posizioni di pensioni sostitutive a totale carico della Cassa fino al raggiungimento del requisito di età previsto dall'INPS;
- 200 posizioni relative a pensionati messi in pagamento dall'INPS al 1° gennaio 2013 ma ancora da definire per la quota di pensione integrativa e per l'arretrato.

Con riferimento agli iscritti attivi, al 31 dicembre 2018, essi risultano pari a 804 - compresi 62 iscritti cessati dal servizio con adesione al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del Personale dipendente dalle Imprese di Credito" di cui al D.M. Lavoro 28 aprile 2000, n. 158.

Per quanto riguarda la contribuzione volontaria, si sintetizza di seguito il lavoro svolto ad oggi:

- 285 posizioni complessive per le quali erano stati regolati negli anni 2012, 2013 e 2014 i contributi richiesti e che avevano comportato una spesa totale a carico della Cassa di euro 7.322.755,13. Il potenziale beneficio economico ipotizzato dagli uffici della Banca a favore della Cassa era stato stimato allora in circa 45/50 milioni di euro. Nel corso del 2015 si era intensificata l'attività della sistemazione del pregresso per n. 54 posizioni. In attesa di definizione con l'INPS degli attuali crediti generatisi, l'attività è stata sospesa. Delle posizioni residue a settembre è stata fatta l'offerta a 79 iscritti per i quali la prestazione risultava definitiva per la Cassa. 63 il numero di coloro che hanno accettato.

Informativa agli Iscritti

Atto di trasferimento e concentrazione

In ottemperanza a quanto previsto dall'Accordo sottoscritto dalle fonti istitutive, in data 20 dicembre 2018 è stato sottoscritto a rogito Notaio Remo MORONE di Torino, l'atto di trasferimento mediante concentrazione, dalla Cassa di previdenza a favore del Fondo pensione a Prestazione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo, con effetto dal 1° gennaio 2019 della dotazione patrimoniale di cui alla consistenza provvisoria del 30 novembre 2018 relativa agli iscritti della Cassa di Previdenza che non hanno aderito all'offerta e quindi di tutti gli assets patrimoniali e le passività della medesima. Successivamente

all'approvazione del bilancio al 31/12/2018 sarà sottoscritto apposito atto ricognitivo della consistenza.

Presentazione della domanda di PENSIONE

Dal 01/01/2019 è stata modificata la modulistica da compilare per la richiesta di liquidazione della prestazione integrativa del Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La modulistica sia per quanto riguarda le pensioni dirette che di reversibilità è pubblicata sul sito del Fondo Pensione www.fondopensioneaprestazioneintesasnpaolo.it

Personale iscritto al fondo di Solidarietà

Con riferimento al personale attualmente iscritto al “Fondo di Solidarietà” continuerà ad essere inviata la comunicazione agli iscritti che raggiungono la prima “finestra pensionistica” prevista al momento dell'accesso al Fondo di Solidarietà recante le modalità e la tempistica per la presentazione della domanda di pensione all'INPS e, in un momento successivo, al Fondo Pensione.

Newsletter

E' continuata nel corso del 2018 la pubblicazione della news letter rivolta agli Iscritti, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione. La sua diffusione è avvenuta attraverso il sito internet aziendale dedicato alla Cassa di Previdenza oltre alla pubblicazione sul Portale del Pensionato. Agli Iscritti in quiescenza, non registrati sul Portale del Pensionato ed agli Iscritti cessati dal servizio con adesione al “Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del Personale dipendente dalle Imprese di Credito” di cui al D.M. Lavoro 28 aprile 2000, n. 158, è stata inviata come per gli anni precedenti la comunicazione cartacea a mezzo posta.

Iniziative organizzative

A fine 2018 a seguito dell'Accordo 5 dicembre 2017 sono state portate a termine le seguenti iniziative:

- **Contratti di service**: sono stati disdettati per la data del 31 dicembre 2018 i contratti di service in essere con Kirey Srl, Banca Intesa Sanpaolo, Vigeo, Banca Depositaria Società di revisione E.Y. Spa. Sono stati prorogati per un anno i contratti di Advisor immobiliare YARD S.r.l. e di advisory finanziario PROMETEIA ADVISOR SIM S.p.A.
- **Conti correnti**: sono stati chiusi alla data del 31 dicembre 2018 i quattro conti correnti in essere presso Banca Prossima e sono stati aperti nuovi conti correnti presso Intesa Sanpaolo a nome del nuovo Fondo.
- **Inquilini e pensionati**: si è provveduto a comunicare agli inquilini il passaggio di proprietà da Cassa Previdenza a Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Intesa San Paolo evidenziando la variazione del c/c per il pagamento delle bollette. Analoga comunicazione è stata inviata ai pensionati che a seguito di accertamento indebito stanno effettuando pagamenti rateali per la sistemazione del debito stesso

Studio Attuariale: dal 1° gennaio 2014 la relazione sul Bilancio Tecnico richiesta dalla Banca è affidata allo Studio Olivieri.

Portale del Pensionato: con il 15 maggio 2014, a cura di Intesa Sanpaolo Group Services, è entrato in funzione il Portale del Pensionato per tutti i Fondi del Gruppo attraverso il quale il pensionato può accedere al proprio cedolino pensione, alla Certificazione Unica (C.U.) ed a tutte le notizie e comunicazioni che di volta in volta potranno essere pubblicate.

Fatti intervenuti in corso d'anno concernenti il contenzioso legale

CONTENZIOSO IN MATERIA PREVIDENZIALE

CAUSE PROMOSSE DA PENSIONATI PER IL COMPUTO AI FINI PENSIONISTICI DI IMPORTI EROGATI UNA TANTUM IN OCCASIONE DI RINNOVI DI C.C.N.L.

Richiamando quanto già rassegnato in precedenti Relazioni al Bilancio, si ricorda che tale vertenza è stata promossa da Personale collocato a riposo mentre erano in corso i rinnovi dei C.C.N.L. di categoria – conclusisi il 19 dicembre 1994 per il Personale impiegatizio ed il 22 giugno 1995 per il Personale direttivo – e riguarda il computo nella retribuzione pensionabile dell'una tantum erogata a copertura dei relativi periodi di vacanza contrattuale. Tale controversia ha generato due filoni principali di cause contro la Cassa e la Banca – quest'ultima in quanto garante della Cassa – il primo riguardante 33 nominativi (Allasia Franco + 32) ed il secondo 16 (Itta Emanuele + 15). Entrambi i filoni vertenziali, risolti con esito sfavorevole per la Cassa nei primi due gradi di giudizio, sono approdati al vaglio della Cassazione, che si è pronunciata confermando la sentenza sfavorevole alla Cassa, e pertanto questi due filoni di cause sono passati in giudicato e si sono definitivamente conclusi con esito sfavorevole (per il primo procedimento la Cassazione si è pronunciata con sentenza n. 6593 del 16 marzo 2018 e per il secondo, l'esito negativo è stato confermato dalla Cassazione con sentenza n. 14259 del 4 marzo 2014).

A questi due principali filoni di vertenze, si sono poi aggiunte altre 4 cause, riunite poi in due procedimenti (ricorrenti Cibra e Gai, Cazzullo e Guasco).

Per il primo risulta ancora da fissare l'udienza della Corte di Cassazione, mentre per il secondo, già risolto con esito negativo in primo grado, la Corte d'Appello di Torino, in data 26 maggio 2015 ha respinto l'impugnazione della Cassa per inammissibilità, provvedimento che si fonda su una valutazione di improbabilità di accoglimento delle ragioni del ricorrente e che non è reclamabile in Cassazione, con la conseguenza, quindi, che tale procedimento è passato in giudicato e si è definitivamente concluso.

Tenuto conto degli aspetti di criticità della vertenza ed in analogia con quanto avvenuto negli anni precedenti, anche per l'esercizio appena concluso è stata appostata in bilancio una specifica voce correlata alla stima di rischio massimo calcolato in caso di ipotetico ampliamento della vertenza giudiziaria (euro 1,054 mln.).

CAUSA PROMOSSA PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI DA UN ISCRITTO PER PRESUNTA DOMANDA DI RICONGIUNZIONE ALLA CASSA RIMASTA SENZA SEGUITO

Come già segnalato in occasione di precedenti Relazioni al Bilancio, un Iscritto, il cui rapporto di lavoro con la Banca è cessato il 6 marzo 2007 a seguito di risoluzione unilaterale, ha promosso ricorso contro la Cassa, per una domanda di ricongiunzione di periodi contributivi presentata nel 1984 alla quale, a suo dire, la Cassa non avrebbe dato riscontro. Gli Uffici della Cassa hanno peraltro replicato, documentando l'avvenuta comunicazione all'Iscritto, a suo tempo, del relativo onere economico, di cui non era mai pervenuta accettazione da parte dell'interessato. Quest'ultimo tuttavia avviò la causa davanti al Tribunale di Napoli, chiedendo il riconoscimento della ricongiunzione negli stessi termini economici propostigli nel 1984. In giudizio, il Tribunale di Napoli ha rigettato l'istanza del ricorrente, dando piena ragione alla Cassa, patrocinata dallo Studio Legale dell'Avv. Edoardo Cagno, con sentenza del 4 novembre 2010. Il 2 maggio 2011, l'interessato ha impugnato la sentenza dinanzi alla Corte d'Appello di Napoli, che è stato accolto con sentenza emessa in data 22 settembre 2017. Per tale vertenza non è stato accantonato nessun importo.

La Corte d'Appello di Napoli in particolare ha dichiarato il diritto dell'appellante al riscatto degli anni di laurea, ai fini dell'anzianità contributiva, con decorrenza dal 31/12/1984 ed al pagamento dell'appellante dell'importo dovuto a tale titolo in rapporto alla retribuzione in essere al momento della domanda, il tutto compensando integralmente le spese tra le parti. La sentenza n. 6016/2017 è stata pubblicata in data 15 novembre 2017 RG n. 3691/2011.

Su parere favorevole della Commissione Amministrativa reso in data 4 dicembre 2017, è stato deciso di abbandonare ulteriori ricorsi e pertanto anche tale sentenza è passata in giudicato.

VERTENZA TRIBUNALE DI TORINO

Si segnala un ricorso (depositato a gennaio 2019 e notificato a febbraio 2019), con cui cinque ex iscritte alla Cassa, che sono andate in pensione col metodo contributivo (c.d. opzione donna), hanno chiesto in giudizio, previa declaratoria della nullità e/o annullabilità dell'art. 22, commi 2 e 3 dello Statuto e della violazione di quanto disposto dall'art. 10 del Decreto Legislativo n. 124/1993, la condanna della Cassa al pagamento di quanto dovuto a seguito del calcolo delle rispettive posizioni previdenziali individuali secondo le metodologie applicate in sede di offerta di trasformazione.

In passato la Cassa ha riscontrato negativamente le istanze delle ricorrenti, che hanno tutte aderito alla c.d. opzione donna e, avendo ricevuto la liquidazione della pensione col metodo contributivo, hanno perduto il diritto all'integrazione della Cassa.

La vertenza è nella fase iniziale (la prima udienza è fissata per il prossimo 7 maggio) ed è seguita dalla Banca e dal Fondo, al quale, in occasione dell'Atto Notarile, sono state trasferite, insieme al patrimonio, tutte le vertenze legali.

CONTENZIOSO IN MATERIA IMMOBILIARE

IMMOBILE SITO IN ROMA, VIA TARAMELLI 4 - VERTENZA PROMOSSA DALLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO CON RIGUARDO ALLA RIMOZIONE DI ANTENNE POSTE SUL TETTO DELL'EDIFICIO

In relazione all'immobile in oggetto, ormai da tempo alienato dalla Cassa, è tuttora in corso una articolata vicenda giudiziaria riguardante la pretesa di rimozione di un impianto installato dalla Telecom su una porzione del tetto di copertura dell'edificio, pretesa che originò, in un primo tempo, un'azione possessoria promossa dalla Banca Nazionale del Lavoro, decisa negativamente nel 1998 – sotto il profilo del provvedimento d'urgenza richiesto dalla medesima Banca – e rigettata nel merito dal Giudice nel 2004, con condanna al pagamento delle spese legali a favore della Cassa.

A seguito di tale soccombenza, nel 2006 la Banca Nazionale del Lavoro ha promosso una nuova e diversa azione di rivendica della proprietà del terrazzo di copertura in questione, in cui la Cassa è assistita dall'Avv. Francesco Iossa. Concluse le diverse fasi di giudizio – largamente dedicate ai passaggi procedurali relativi alle perizie tecniche - il Tribunale di Roma ha deciso la vertenza in senso sfavorevole alla Cassa, con sentenza del 18 gennaio 2013, dichiarando il lastrico solare di proprietà della Banca Nazionale del Lavoro e condannando la Cassa medesima ad un risarcimento del danno, quantificato in via equitativa, in 220.000 euro, oltre agli interessi legali per l'abusiva occupazione del terrazzo medesimo ed alle spese di causa.

Il Legale patrocinante della Cassa ha ravvisato aspetti di debolezza nelle motivazioni della sentenza che hanno giustificato il ricorso in Appello cui si è dato corso. Alla prima udienza, tenutasi il 25 settembre 2013, la Corte ha fissato l'udienza per le precisazioni delle conclusioni al 12 aprile 2017. In tale udienza la causa è stata rinviata al 24 ottobre 2018.

Parallelamente alla causa sopra descritta e conseguenzialmente ai suoi esiti, la Banca Nazionale del Lavoro ha avviato una ulteriore azione nei confronti di tutti i successivi proprietari della porzione immobiliare in oggetto, nonché della Cassa, per rivendicare la proprietà del terrazzo e la restituzione dei canoni di locazione percepiti nel tempo dalla Telecom per le antenne ivi installate. Il giudizio, nel quale la Cassa si è costituita sempre con il patrocinio legale dell'Avv. Iossa, dopo una prima udienza tenutasi l'8 luglio 2014, è stato rinviato per le precisazioni delle conclusioni al 21 marzo 2016.

La sentenza di 1° grado emessa dal Tribunale di Roma pubblicata il 13 giugno 2016 ha rigettato integralmente le richieste di BNL condannandola a rifondere le spese processuali a tutti i successivi proprietari del terrazzo. Avverso tale decisione BNL

ha presentato ricorso in appello. Nell'udienza in data 13 gennaio 2017 il Giudice rilevato che i due procedimenti sono connessi inerendo entrambi ad azione di rivendica relativa allo stesso immobile, ancorché derivanti da impugnazione avverso due distinte sentenze, evidenziando che appare necessaria quanto meno la trattazione unitaria assegna la causa alla IV sezione civile con udienza fissata per la data del 12 aprile 2017. In tale udienza la causa è stata rinviata per la riunione e a precisazione delle conclusioni alla data del 24 ottobre 2018.

A seguito di impedimento del Giudice Relatore per la data del 24 ottobre, con provvedimento 22 ottobre le cause sono state rinviate per la data del 19 giugno 2019 la causa RG 17677/2013 e per la data del 29 settembre 2021 la causa RG 5230/2016.

Considerato che i procedimenti sono connessi per quanto sopra esposto si è richiesta l'anticipazione del 29 settembre alla data del 19 giugno 2019. L'istanza è stata accolta anche ai fini della valutazione dell'istanza di riunione delle cause

A fronte delle passività che potrebbero derivare dal contenzioso in materia immobiliare, oltre alla ritardata chiusura di rendiconti spese a carico degli inquilini, che possono determinare una situazione di mancato pagamento delle predette quote da parte dei locatari nei confronti dei quali si è risolto il contratto di affitto, ed in particolare nel caso di entità appartenenti alla Pubblica Amministrazione, a titolo prudenziale si è accantonata in Bilancio la somma di euro 300.000 al "Fondo vertenze e spese della gestione immobiliare".

IMMOBILE IN GENOVA VIA DE' MARINI 1 – TORRE WTC – CONTRIBUTO ART. 18 DEL REGOLAMENTO DI CONDOMINIO

In relazione all'immobile in oggetto, è in corso una vertenza giudiziaria sorta a seguito del mancato pagamento del contributo previsto dall'art. 18 del regolamento di condominio, per gli anni 2012, 2013 e 2014 contributo previsto per la fornitura annuale di servizi da parte dell'Azienda Speciale WTC quali sale per videoconferenze, videotel, facsimile, posta elettronica, World Processing, office automation, sale e vetrine per esposizioni, ecc, - servizi mai forniti e che rispetto al 1988 anno di costruzione dell'immobile ad oggi superflui e superati. A seguito di tale mancato pagamento ed in assenza di accordo bonario tra le parti, il Tribunale di Genova ha emesso decreto ingiuntivo "non esecutivo" quantificato in 17.500 euro, contro il quale è stata presentata opposizione entro i termini previsti dalla norma, per il tramite dell'Avv. Lia Grignani al quale è stato affidato l'incarico di assistenza nella controversia.

All'udienza tenutasi in data 11 febbraio 2015 il Giudice non ha formulato alcuna decisione concedendo i termini per le istanze istruttorie delle parti. Nella successiva udienza del 19 maggio 2015 il Giudice ha respinto l'istanza di concessione della provvisoria esecutorietà del Decreto e ammesso alcuni capi di prova per interrogatorio e testi. La causa è rinviata alla data del 4 ottobre 2016. Nella successiva udienza del 23 febbraio 2017 il Giudice ha trattenuto la causa a decisione assegnando alle parti i termini di legge per il deposito degli scritti difensivi. Con sentenza pubblicata il 31 maggio 2017 il Tribunale di Genova - Sezione III Civile ha accolto l'opposizione della Cassa riconoscendo che i servizi citati nell'art. 18 del Regolamento sono praticamente inesistenti trattandosi di servizi ormai obsoleti, dichiarando la risoluzione del contratto di somministrazione dei servizi a partire dal 2012 e condannando l'azienda speciale WTC Genova a rifondere le spese di lite.

Avverso tale sentenza Amministrazione WTC in data 22 dicembre 2017 ha presentato ricorso in appello. L'udienza è fissata per il giorno 10 maggio 2018. In tale udienza la causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni definitive al 23 gennaio 2020.

GENOVA, VIA DE' MARINI 1 – PROCEDURA DI SFRATTO NEI CONFRONTI DI BONETTI & PARTNERS S.r.l.

A seguito del perdurare della morosità da parte di BONETTI & PARTNERS S.r.l., conduttore di parte del 13° piano dell'immobile in oggetto, nel corso del 2016 si è provveduto a formalizzare intimazione di sfratto per morosità avanti il Tribunale di

Genova. Lo sfratto è stato convalidato in data 15 luglio 2016. Il rilascio effettivo dell'unità è fissato per la data del 7 febbraio 2017. In data 3 febbraio 2017 è stata effettuata la riconsegna dei locali da parte dell'inquilino. Nei confronti del debitore è stato emesso Decreto Ingiuntivo per la somma di euro 94.562,27. A seguito di un pagamento effettuato nel corso 2018 la morosità si adegua ad euro 79.562,27.

GENOVA PASSO FRUGONI 4 – FALLIMENTO INDUSTRIAL PLANTS ENGINEERING S.A.

Il Tribunale di Genova con sentenza n. 121 depositata in Cancelleria il 7 ottobre 2016 ha dichiarato il fallimento della Società I.P.E. Industrial Plants Engineering Sas di Scialati Marco & C. in liquidazione e dei soci Scialati Marco e Scialati Roberto e nominato il curatore fallimentare. La società I.P.E. conduttrice di una unità uso ufficio nell'immobile in oggetto risulta in morosità nei confronti della Cassa di Previdenza per euro 12.898,51 alla data del 15 dicembre 2016. Si è richiesta l'escussione della fidejussione bancaria di euro 6.600,00 rilasciata dal conduttore all'atto della sottoscrizione del contratto.

L'udienza per l'esame dello stato passivo fissata per il giorno 3 febbraio 2017 presso il Tribunale di Genova è stata successivamente prorogata al 20 marzo 2017 con ulteriore rinvio al 9 giugno 2017. Il credito è stato ammesso al passivo per euro 6.675,00 in prededuzione ed euro 1.415,00 in chirografo.

I locali sono stati rilasciati, ed il contratto si è chiuso alla data del 30 aprile 2017. Alla data di rilascio la posizione debitoria nei confronti della Cassa di Previdenza, al netto della fidejussione bancaria escussa, è pari ad euro 11.597,24.

A fronte delle sopracitate posizioni creditorie verso Bonetti & Partners S.r.l. ed Industrial Plants Engineering S.A. è stato iscritto un fondo svalutazione di pari importo.

Normativa di settore e Statuto

Nel 2018 non si sono registrati interventi di particolare rilievo in materia di previdenza complementare né da parte del legislatore, né da parte dell'Autorità di Vigilanza (COVIP – Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione). Anche per quanto riguarda la regolamentazione statutaria, nel corso dell'esercizio 2018 non sono intervenute variazioni.

Fatti intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio

Come da Atto notarile sottoscritto in data 20 dicembre 2018, dal 1° gennaio 2019 ha avuto efficacia il trasferimento di tutti gli assets patrimoniali e delle passività della Cassa di Previdenza in essere al 30 novembre 2018 al Fondo Pensione a Prestazione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo. Successivamente all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, sarà sottoscritto apposito atto ricognitivo.

In relazione all'Accordo sottoscritto in data 5 dicembre 2017 tra le Fonti istitutive della Cassa (si faccia riferimento a quanto già riportato nella sezione relativa all'informativa agli Iscritti), nel corso dei primi mesi del 2019 è proseguita – da parte del Fondo Pensione – la gestione delle adesioni all'offerta individuale effettuata a dicembre 2018 relativa alla platea dei pensionati che era risultata "provvisoria" in occasione dell'Offerta di giugno 2018.

- E' pervenuto in data 12 febbraio 2019 il ricorso presentato alla Sezione Lavoro del Tribunale Civile di Torino di cinque ex iscritte alla Cassa di Previdenza che hanno optato per il pensionamento "opzione donna" tra il 2015 ed il 2017.

Le ricorrenti, non avendo diritto ai sensi di Statuto (art. 22) ad alcuna quota integrativa da parte della Cassa, non sono rientrate nell'ambito dell'offerta di capitalizzazione. Il ricorso presentato è volto ad ottenere l'annullamento del suddetto articolo con conseguente accertamento di quota di prestazione integrativa relativa offerta di capitalizzazione. Nella prima udienza, tenutasi in data 7 maggio 2019, il Giudice non ha formulato alcuna decisione, e la trattazione è stata rinviata al 7 luglio 2019.

Per tale vertenza non sono state appostate voci contabili.

Informazioni aggiuntive

A norma dell'Art. 69, comma 17, della Legge 23/12/2000 n°388 la Cassa detiene n° 900 azioni della società MEFOP S.p.A. costituita in attuazione dell'Art. 59, comma 31, della legge 27/12/1997 n°449, al controvalore complessivo figurativo di 1 euro.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(sul bilancio al 31/12/2018 ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile, comma 2 del Codice Civile, e 16 dello Statuto)

Al Consiglio di Amministrazione della CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO (di seguito "la Cassa").

Con la presente Relazione diamo atto di aver svolto nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 l'attività di vigilanza in conformità dell'art. 2403, comma 1 del Codice Civile, nonché delle norme legislative e regolamentari in materia di previdenza complementare. La nostra attività si è inoltre ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Nello svolgimento dei compiti istituzionali a noi attribuiti abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto.

Abbiamo quindi, al fine di presidiare la correttezza del processo decisionale, in base alle disposizioni di legge e statutarie, partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché seguito i lavori delle varie Commissioni (Mobiliare, Immobiliare, Amministrativa), e possiamo assicurare, sulla base delle informazioni disponibili, che le operazioni poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Cassa stessa. Abbiamo in particolare verificato che i processi decisionali siano avvenuti correttamente e che di quanto discusso nelle Commissioni sia stata riportata esauriente sintesi in Consiglio di Amministrazione per l'assunzione delle relative deliberazioni.

Nel suo complesso l'attività svolta risulta conforme con le previsioni di legge e di Statuto. Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 la Cassa ha concretamente operato in tale ambito essendo l'attività stata rivolta al soddisfacimento della finalità di previdenza integrativa per gli aderenti come disciplinata dallo Statuto e all'adempimento di quanto previsto nell'accordo raggiunto il 5 dicembre 2017 fra le fonti istitutive (azienda Intesa San Paolo ed Organizzazioni Sindacali) finalizzato ad offrire a tutti gli aderenti una proposta di capitalizzazione per le prestazioni attese (per gli attivi) o già in essere (per i pensionati), come ampiamente rendicontato dagli amministratori nella relazione e nota integrativa al bilancio. Come previsto da tale accordo e in base a quanto previsto dall'atto notarile stipulato in data 20 dicembre 2018 (e basato sulle consistenze provvisorie al 30 novembre 2018), in data 1° gennaio 2019 ha avuto efficacia il trasferimento della dotazione patrimoniale relativa agli iscritti che non hanno accettato l'offerta di capitalizzazione e quindi di tutti gli assets patrimoniali e delle passività della Cassa di previdenza al Fondo Pensione a Prestazione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo. Successivamente all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 sarà sottoscritto apposito atto ricognitivo delle consistenze oggetto di trasferimento. Abbiamo acquisito anche informazioni sulle operazioni poste in essere dalla società immobiliare controllata "SOMMARIVA 14 Srl", tramite la presenza nel Collegio Sindacale della stessa di due esponenti del nostro Collegio Sindacale, sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito dal Direttore ed anche direttamente dai vari uffici operativi, durante le riunioni svolte trimestralmente nonché attraverso presenze mirate svolte periodicamente, come previsto dall'articolo 2404 del Codice Civile, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cassa e dalla sua controllata ed, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato periodicamente la società Ernst & Young S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, il soggetto preposto al controllo interno e l'Organismo di Vigilanza. Da questi incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo-contabile valutandone la capacità di garantire l'efficienza delle operazioni

aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, il rispetto delle linee di indirizzo dettate dall'Organo Amministrativo. L'esito delle verifiche poste in essere è da ritenersi positivo e l'assetto organizzativo ed amministrativo risulta adeguato all'attuale realtà aziendale della Cassa.

Dall'attività di vigilanza e controllo come sopra descritta non sono emersi altri fatti significativi suscettibili di osservazione nella presente Relazione.

Bilancio di esercizio

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 della Cassa è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2019 ed è stato successivamente integrato e rettificato sulla base della delega attribuita dal Consiglio di Amministrazione al Presidente e/o Direttore, con conseguente invio al Collegio dei sindaci in data 22/05/2019 del progetto di Bilancio nella sua versione definitiva, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione. Tali modifiche sono state apportate sulla base della sopracitata delega conferita in sede di approvazione del bilancio relativamente alla possibilità di apportare eventuali variazioni e/o integrazioni che si sarebbero rese necessarie a seguito delle verifiche in corso. Le modifiche non hanno comportato Particolari divergenze rispetto ai valori già preapprovati dal CdA, come evidenziato dal documento di confronto, predisposto dalla direzione della Cassa, che evidenzia le modifiche apportate in base alla delega conferita dal CdA.

Il progetto di Bilancio presenta in sintesi le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attività		31/12/2018	31/12/2017	Var.
10	Investimenti Diretti	113.128.135,75	965.572.346,03	-88,284%
	a) Azioni e quote di società immobiliari	24.111.807,00	23.963.199,00	0,62%
	b) Immobili	72.454.379,45	72.511.448,45	-0,08%
	c) Quote di OICR	2.749.977,90	841.592.212,80	-99,67%
	d) Titoli di capitale	1,00	20.000.001,00	-100,00%
	f) Altri Investimenti Diretti	13.811.970,40	7.305.484,78	89,06%
	g) Altre Attività di gestione finanziaria		200.000,00	n.s.
30	Attività della gestione amministrativa	33.402.401,44	11.389.489,86	n.s.
	a) Cassa e depositi bancari	30.215.600,13	10.703.568,61	n.s.
	b) Immobilizzazioni materiali	2,00	2,00	0,00%
	c) Altre attività della gestione amministrativa	3.186.799,31	685.919,25	n.s.
35	Attività della gestione previdenziale	18.600.430,65	19.023.637,56	-2,22%
	a) Crediti gestione previdenziale	18.600.430,65	19.023.637,56	-2,22%
40	Crediti d'imposta	-	-	-
	Totale Attività	165.130.967,84	995.985.473,45	-83,42%
Passività		31/12/2018	31/12/2017	Var.
10	Passività della gestione previdenziale	5.287.596,87	9.227.423,96	-42,70%
	a) Debiti della gestione previdenziale	5.287.596,87	9.227.423,96	-42,70%
20	Passività della gestione finanziaria ed immobiliare	764.017,77	757.391,27	0,87%
	d) Risconti Passivi	328.997,33	320.090,83	2,78%
	e) Altre passività della gestione finanziaria	0,01		n.c.
	f) Debiti gestione immobiliare	435.020,43	437.300,44	-0,52%
30	Passività della gestione amministrativa	169.242,62	368.399,56	-54,06%
	a) Altre passività amministrative	169.242,62	368.399,56	-54,06%
40	Debiti di imposta	-	-	-
	Totale Passività	6.220.857,26	10.353.214,79	-39,91%
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	158.910.110,58	985.632.258,66	-83,88%
CONTI D'ORDINE				
	Fidejussioni	1.226.550,00	1.150.579,00	6,60%
	Altre garanzie	109.650.000,00	974.897.000,00	-88,75%
	Impegni investimento FIA	7.058.003,90	12.267.807	

CONTO ECONOMICO

		31/12/2018	31/12/2017	Var.
10	Saldo della gestione previdenziale	(825.165.916,23)	(53.223.492,94)	n.s.
	a) Contributi per le prestazioni	444.003,05	197.083,83	n.s.
	b) Garanzia	870.062.928,30		n.s.
	c) Zainetti	(679.475.623,95)		n.s.
	d) Trasferimenti	(1.000.792.713,36)		n.s.
	E) Prestazioni Erogate	(15.404.510,27)	(53.420.576,77)	-71,79%
20	Risultato della gestione fin. diretta e della gest. Imm.	(1.846.022,50)	37.274.423,91	
	a) Proventi netti su azioni e quote di società immobiliari	1.148.608,00	1.114.733,00	3,04%
	b) Proventi netti su immobili	3.313.107,95	2.910.818,35	13,65%
	b.1) Proventi da locazioni	3.748.804,39	3.636.531,19	3,09%
	b.2) Proventi diversi	247.671,51	189.993,77	35,69%
	b.3) Costi della gestione immobiliare	(578.700,96)	(563.280,28)	2,74%
	b.4) Imposte e tasse	(704.230,51)	(681.371,23)	3,35%
	b.5) Plusvalenze/Minusvalenze	441.931,00	317.301,45	39,28%
	b.6) Proventi ed oneri straordinari	157.632,52	11.643,45	n.s.
	c) Proventi da quote di OICR/Titoli di Stato	(6.307.738,45)	33.248.872,56	n.s.
	c.1) Dividendi ed interessi netti	1.079.094,22	1.024.336,10	5,35%
	c.2) Utili e perdite da realizzi	(8.133.185,80)	1.323.336,40	n.s.
	c.3) Plusvalenze e Minusvalenze non realizzate	746.353,13	30.901.200,06	-96,98%
	d) Proventi ed oneri su altre attività	-	-	-
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	
40	Oneri di gestione	(86.082,50)	(112.531,21)	-23,50%
	a) Banca depositaria	(86.082,50)	(112.531,21)	-23,50%
50	Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	(1.932.105,00)	37.161.892,70	n.s.
60	Saldo della gestione amministrativa	375.873,15	489.634,40	-23,23%
	a) Spese Generali ed Amministrative	(492.352,79)	(528.919,22)	-6,91%
	b) Oneri e proventi diversi	868.225,94	1.018.553,62	-14,76%
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(826.722.148,08)	(15.571.965,84)	n.s.

La società Ernst & Young S.p.A., incaricata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Previdenza della revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, ci ha evidenziato di aver svolto un'articolata attività di verifica al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il progetto di Bilancio in esame sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile, di non aver rilevato criticità né problematiche particolari degne di segnalazione e di ritenere pertanto che il progetto di Bilancio stesso sia corrispondente alle risultanze dei libri e delle scritture contabili. La società Ernst & Young S.p.A. ci ha in particolare riferito di aver verificato, su base campionaria, la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni.

Con riferimento alla situazione patrimoniale della Cassa, sulla base delle valutazioni tecnico attuariali, effettuate da Studio attuariale esterno, incaricato da Intesa Sanpaolo S.p.A., la società incaricata della revisione legale richiama altresì l'attenzione sul fatto che anche al 31 dicembre 2018 essa consente, come evidenziato dagli Amministratori nella loro relazione, di far fronte alle future prestazioni previste dallo Statuto, tenuto conto della garanzia prevista per legge, iscritta a conti d'ordine della Cassa. In particolare la Società di revisione nel richiamo di informativa contenuto nella sua relazione conclude che "Tali impegni trovano riscontro negli stanziamenti appostati nei singoli bilanci degli enti coobbligati e più in generale nella garanzia prevista per legge (art.3 legge 30 luglio 1990 n° 218) e nelle obbligazioni previste nell'art.38 dello Statuto della Cassa".

Il giudizio espresso in sintesi è il seguente: "il bilancio d'esercizio della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili ed ai criteri descritti nella nota integrativa".

Come Collegio dei Sindaci, abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, messo a nostra disposizione nei termini previsti dallo Statuto, ed abbiamo preso inoltre atto del "RAPPORT DU REVISEUR D'ENTREPRISES AGREE" rilasciato dalla Società di revisione KPMG LUXEMBOURG SARL, relativamente al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 di FPSPI SICAV. Diamo atto che i criteri di valutazione e di classificazione del

Bilancio sono quelli previsti dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, facendo riferimento alle norme specifiche che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate e integrate dai principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenendo altresì conto delle specificità di Fondo Pensione con riferimento esplicito alle disposizioni in materia emanate sugli schemi di bilancio da parte della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (Covip).

Non essendo a noi demandata la revisione legale del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge, alle disposizioni Covip ed alle disposizioni statutarie per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge, alle disposizioni Covip ed alle disposizioni statutarie.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella Relazione di revisione del bilancio rilasciata in data odierna, che Ernst & Young S.p.A., sulla base degli standard previsti a livello di Assirevi, ha emesso in esecuzione dell'obbligo previsto in capo alla Società di revisione dall'art. 16 dello Statuto della Cassa in qualità di Fondo preesistente a prestazione definita, il Collegio propone al Consiglio di Amministrazione di approvare il progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 così come redatto nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2019 così come integrato e rettificato con l'invio al Collegio dei sindaci in data...22/05/2019.

Torino, 31 maggio 2019

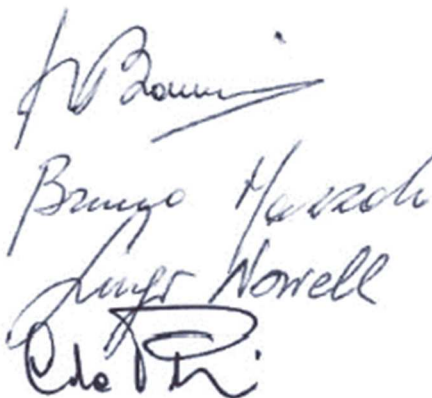
Il Collegio Sindacale

ROBERTO BONINSEGNI

BRUNO MAZZOLA

LUIGI NOVIELLO

CARLO PARODI





EY S.p.A.

Relazione della Società di Revisione
sul bilancio al 31/12/2018



Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 16 dello Statuto**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 16 dello Statuto

Al Consiglio di Amministrazione della
Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto
Bancario San Paolo di Torino

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (la Cassa), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto indicato dagli amministratori nella nota integrativa in merito a:

- la sottoscrizione in data 20 dicembre 2018 dell'atto di trasferimento mediante concentrazione, con effetto dal 1° gennaio 2019, dalla Cassa a favore del Fondo pensione a Prestazione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo della dotazione patrimoniale relativa agli iscritti della Cassa che non hanno aderito all'offerta di trasformazione della prestazione in una somma una tantum di capitale e quindi di tutti gli assets patrimoniali e le passività della Cassa, realizzando così una successione universale tra i due Fondi senza soluzione di continuità. La Cassa, pur avendo compiuto il suddetto trasferimento, continuerà a esistere in un prevedibile futuro esclusivamente per il completamento degli adempimenti connessi all'atto ricognitivo della dotazione patrimoniale trasferita, alla cancellazione dall'Albo Covip e agli adempimenti tributari residuali;

- l'inclusione nei conti d'ordine della garanzia per gli impegni assunti dai datori di lavoro il cui importo viene determinato annualmente ed è riferibile al disavanzo tecnico, derivante dal confronto tra la riserva tecnica attuariale e l'attivo netto destinato alle prestazioni della Cassa, desunto dal bilancio tecnico al 31 dicembre 2018 predisposto da uno studio attuariale esterno. Tali impegni trovano riscontro negli stanziamenti appostati nei singoli bilanci degli enti coobbligati e più in generale nella garanzia prevista per legge (art. 3 della Legge 30 luglio 1990, n. 218) e nelle obbligazioni previste dall'art. 38 dello Statuto della Cassa.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Altri aspetti

La Cassa, a titolo di informativa, ha inserito in allegato al bilancio i dati essenziali dell'ultimo bilancio della FPSPI SICAV - comparto Immunizzato, l'ultimo bilancio della società partecipata Sommariva 14 S.r.l. nonché altri documenti relativi ai propri investimenti. Il nostro giudizio sul bilancio della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Altre relazioni

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, sulla sua conformità ai criteri scelti dagli amministratori e descritti nella nota integrativa e dichiarazione su eventuali errori significativi

Gli amministratori della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità ai criteri scelti dagli amministratori e descritti nella nota integrativa.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa ai criteri scelti dagli amministratori e descritti nella nota integrativa, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

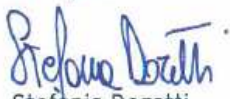
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità ai criteri scelti dagli amministratori e descritti nella nota integrativa.



Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione della Cassa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 31 maggio 2019

EY S.p.A.


Stefania Doretti
(Socio)

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2018**

STATO PATRIMONIALE

Attività		31/12/2018	31/12/2017	Var.
10	Investimenti Diretti	113.128.135,75	965.572.346,03	-88,284%
	a) Azioni e quote di società immobiliari	24.111.807,00	23.963.199,00	0,62%
	b) Immobili	72.454.379,45	72.511.448,45	-0,08%
	c) Quote di OICR	2.749.977,90	841.592.212,80	-99,67%
	d) Titoli di capitale	1,00	20.000.001,00	-100,00%
	f) Altri Investimenti Diretti	13.811.970,40	7.305.484,78	89,06%
	g) Altre Attività di gestione finanziaria		200.000,00	n.s.
30	Attività della gestione amministrativa	33.402.401,44	11.389.489,86	n.s.
	a) Cassa e depositi bancari	30.215.600,13	10.703.568,61	n.s.
	b) Immobilizzazioni materiali	2,00	2,00	0,00%
	c) Altre attività della gestione amministrativa	3.186.799,31	685.919,25	n.s.
35	Attività della gestione previdenziale	18.600.430,65	19.023.637,56	-2,22%
	a) Crediti gestione previdenziale	18.600.430,65	19.023.637,56	-2,22%
40	Crediti d'imposta	-	-	-
	Totale Attività	165.130.967,84	995.985.473,45	-83,42%
Passività		31/12/2018	31/12/2017	Var.
10	Passività della gestione previdenziale	5.287.596,87	9.227.423,96	-42,70%
	a) Debiti della gestione previdenziale	5.287.596,87	9.227.423,96	-42,70%
20	Passività della gestione finanziaria ed immobiliare	764.017,77	757.391,27	0,87%
	d) Risconti Passivi	328.997,33	320.090,83	2,78%
	e) Altre passività della gestione finanziaria	0,01		n.c.
	f) Debiti gestione immobiliare	435.020,43	437.300,44	-0,52%
30	Passività della gestione amministrativa	169.242,62	368.399,56	-54,06%
	a) Altre passività amministrative	169.242,62	368.399,56	-54,06%
40	Debiti di imposta	-	-	-
	Totale Passività	6.220.857,26	10.353.214,79	-39,91%
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	158.910.110,58	985.632.258,66	-83,88%
CONTI D'ORDINE				
	Fidejussioni	1.226.550,00	1.150.579,00	6,60%
	Altre garanzie	109.650.000,00	974.897.000,00	-88,75%
	Impegni investimento FIA	7.058.003,90	12.267.807	

CONTO ECONOMICO

		31/12/2018	31/12/2017	Var.
10	Saldo della gestione previdenziale	(825.165.916,23)	(53.223.492,94)	n.s.
	a) Contributi per le prestazioni	444.003,05	197.083,83	n.s.
	b) Garanzia	870.062.928,30		n.s.
	c) Zainetti	(679.475.623,95)		n.s.
	d) Trasferimenti	(1.000.792.713,36)		n.s.
	E) Prestazioni Erogate	(15.404.510,27)	(53.420.576,77)	-71,79%
20	Risultato della gestione fin. diretta e della gest. Imm.	(1.846.022,50)	37.274.423,91	
	a) Proventi netti su azioni e quote di società immobiliari	1.148.608,00	1.114.733,00	3,04%
	b) Proventi netti su immobili	3.313.107,95	2.910.818,35	13,65%
	b.1) Proventi da locazioni	3.748.804,39	3.636.531,19	3,09%
	b.2) Proventi diversi	247.671,51	189.993,77	35,69%
	b.3) Costi della gestione immobiliare	(578.700,96)	(563.280,28)	2,74%
	b.4) Imposte e tasse	(704.230,51)	(681.371,23)	3,35%
	b.5) Plusvalenze/Minusvalenze	441.931,00	317.301,45	39,28%
	b.6) Proventi ed oneri straordinari	157.632,52	11.643,45	n.s.
	c) Proventi da quote di OICR/Titoli di Stato	(6.307.738,45)	33.248.872,56	n.s.
	c.1) Dividendi ed interessi netti	1.079.094,22	1.024.336,10	5,35%
	c.2) Utili e perdite da realizzi	(8.133.185,80)	1.323.336,40	n.s.
	c.3) Plusvalenze e Minusvalenze non realizzate	746.353,13	30.901.200,06	-96,98%
	d) Proventi ed oneri su altre attività	-	-	-
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	
40	Oneri di gestione	(86.082,50)	(112.531,21)	-23,50%
	a) Banca depositaria	(86.082,50)	(112.531,21)	-23,50%
50	Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	(1.932.105,00)	37.161.892,70	n.s.
60	Saldo della gestione amministrativa	375.873,15	489.634,40	-23,23%
	a) Spese Generali ed Amministrative	(492.352,79)	(528.919,22)	-6,91%
	b) Oneri e proventi diversi	868.225,94	1.018.553,62	-14,76%
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(826.722.148,08)	(15.571.965,84)	n.s.

Informazioni Generali

Fonti istitutive

La Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino deriva dalla trasformazione - stabilita dall'art. 3 della Legge 30 luglio 1990, n. 218, e dall'art. 5 del Decreto Legislativo 20 novembre 1990, n. 357 - della Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, persona giuridica di diritto privato, istituita quale regime di base ai sensi dell'art. 15 della Legge 20 febbraio 1958, n. 55, e riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica n. 1434 del 18 agosto 1962.

Scopo

Scopo della Cassa di Previdenza è corrispondere prestazioni previdenziali integrative dell'“AGO” in favore dei propri Iscritti e dei loro superstiti che ne abbiano diritto, ai fini dell'attuazione della garanzia di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 20 novembre 1990, n. 357.

Regime

La Cassa di Previdenza è regime di previdenza complementare a prestazione definita, riveste natura di “vecchio fondo” ai sensi dell'art. 18, comma I, del Decreto Legislativo 21 aprile 1993, n. 124, e successive integrazioni e variazioni ed è iscritta nella sezione speciale dell'Albo di cui all'art. 4 del decreto stesso.

Iscritti

Sono iscritti alla Cassa di Previdenza:

- i dipendenti dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, Istituto di credito di diritto pubblico e dei soggetti da esso direttamente ed indirettamente derivanti per effetto della legge 30 luglio 1990 n. 218, nonché delle società cui le entità predette conferiscano rami di azienda e delle società controllate dalle medesime entità, cui sia ceduto il contratto di lavoro degli Iscritti, già Iscritti alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino al 31 dicembre 1990;
- i titolari al 31 dicembre 1990 di trattamento pensionistico corrisposto dalla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- i percettori di prestazioni della Cassa di Previdenza.

Prestazioni

Le prestazioni della Cassa di Previdenza consistono in un trattamento previdenziale integrativo delle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. Avuto riguardo agli assegni della “Cassa” sorti anteriormente al 31 dicembre 1997, in assenza di corrispondente trattamento “AGO”, la prestazione è interamente a carico della “Cassa”, fino al momento in cui l'Iscritto matura l'età per il diritto alla prestazione “AGO” di vecchiaia. La Cassa di Previdenza corrisponde le proprie prestazioni per il tramite di Intesa Sanpaolo S.p.A., azienda di credito derivata dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Struttura organizzativa della Cassa

La Cassa di Previdenza, dal punto di vista organizzativo, utilizza le necessarie risorse distaccate dalla Banca Intesa Sanpaolo S.p.A., con oneri a carico di quest'ultima. Dal punto di vista amministrativo e contabile si avvale del supporto della Kirey S.r.l., società specializzata nel settore, il cui costo grava integralmente sulla Banca.

Evoluzioni legislative e revisione dello Statuto

Nel 2018 non si sono registrati interventi di particolare rilievo in materia di previdenza complementare né da parte del legislatore, né da parte dell'Autorità di Vigilanza (COVIP – Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione). Anche per quanto riguarda la regolamentazione statutaria nel corso dell'esercizio 2018 non sono intervenute variazioni.

Criteri di valutazione e principi generali di redazione del bilancio

Il bilancio della Cassa di Previdenza, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla gestione, è stato redatto al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento dell'esercizio.

Il bilancio è stato predisposto facendo riferimento, ove applicabili, alle norme regolamentari dettate dalla COVIP, con deliberazione assunta il 17 giugno 1998 e successive modificazioni. Le norme in oggetto, pur non essendo cogenti per la Cassa di Previdenza, in quanto riguardanti i fondi pensione istituiti in regime di contribuzione definita, risultano infatti un punto di riferimento importante ai fini della completezza informativa nella predisposizione del bilancio, in attesa della normativa rivolta ai fondi in regime di prestazione definita ed ai fondi preesistenti.

Il bilancio è stato redatto in Euro.

Conformemente al disposto dell'art. 2423 bis del Codice Civile, il bilancio d'esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività secondo i principi generali della prudenza, della competenza e della rilevanza nonché tenendo conto della prevalenza della sostanza dell'operazione e del contratto.

A tal proposito in ottemperanza a quanto previsto dall'Accordo sottoscritto dalle fonti istitutive, in data 20 dicembre 2018 è stato sottoscritto l'atto di trasferimento mediante concentrazione, dalla Cassa di previdenza a favore del Fondo pensione a Prestazione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo, con effetto dal 1° gennaio 2019 della dotazione patrimoniale relativa agli iscritti della Cassa di Previdenza che non hanno aderito all'offerta di trasformazione della prestazione in una somma una tantum di capitale e quindi di tutti gli assets patrimoniali e le passività della Cassa realizzando così una successione universale tra i due Fondi senza soluzione di continuità.

La Cassa, pur avendo trasferito la propria attività a far data dal 1° gennaio 2019 al Fondo pensione a Prestazione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo, continuerà ad esistere in un prevedibile futuro esclusivamente per il completamento degli adempimenti connessi all'atto ricognitivo della dotazione patrimoniale trasferita, alla cancellazione dall'Albo Covip e agli adempimenti tributari residuali.

In considerazione della successione universale tra i due Fondi senza soluzione di continuità i criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente.

I criteri di valutazione adottati, invariati rispetto al precedente esercizio, sono di seguito illustrati:

A) PATRIMONIO MOBILIARE

Il prezzo di carico è adeguato al valore di mercato al 31 dicembre 2018 con accertamento delle relative rivalutazioni e svalutazioni. In particolare:

Attività e passività denominate in valuta: valutazione al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio;

Organismi di investimento collettivo di risparmio: valutazione sulla base del valore della quota riferita all'ultimo giorno dell'anno di mercato aperto.

Fondi Investimento Alternativi: valutazione sulla base dell'ultima valorizzazione dell'investimento disponibile alla data di chiusura dell'esercizio (Net Asset Value) prodotta dal Fund Administrator del veicolo.

B) PATRIMONIO IMMOBILIARE

Destinazione non residenziale: valutazione a prezzi di presunto realizzo nello stato di fatto in essere a fine esercizio. Le valutazioni degli immobili sono effettuate da esperti del settore. I valori sono adeguati seguendo i principi già deliberati negli anni scorsi dal Consiglio, consistenti in un abbattimento dei valori di stima di una prudenziale percentuale del 10%. Inoltre non sono rilevate variazioni nei valori di bilancio dovute ad oscillazioni di breve periodo del mercato, individuando tali situazioni nella variazione annuale delle valutazioni nell'ordine del 5%.

Destinazione civile abitazione: La valutazione delle singole unità abitative locate è iscritta a bilancio a valore di perizia decurtata del 15% sul solo alloggio a cui è aggiunto per

intero il valore della pertinenza box o posto auto. Le unità libere sono iscritte a bilancio a valore di perizia decurtata del 5% sul solo alloggio a cui è aggiunto per intero il valore della relativa pertinenza box o posto auto. Gli immobili per i quali è stato definito un preliminare di vendita sono valutati al prezzo di cessione.

Partecipazioni: valutazione della società immobiliare controllata al valore di presunto realizzo della quota rappresentante il capitale sociale, sulla base di specifica perizia, realizzata da un professionista del settore. Il valore della società è strettamente connesso alla valutazione dei cespiti immobiliari di proprietà, per ciascuno dei quali si utilizza un'aggiornata perizia estimativa prodotta da esperti del settore.

C) MOBILI

Valutazione al costo.

D) CREDITI

Valutazione al valore nominale che si ritiene corrispondente al presumibile valore di realizzo.

E) RATEI E RISCONTI

Rilevazione secondo il principio della competenza temporale ed economica.

F) CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Rilevazione al momento dell'incasso, in deroga al principio di competenza.

G) INTERESSI, ALTRI PROVENTI ED ONERI

Rilevazione secondo il principio della competenza temporale.

H) DIVIDENDI

Rilevazione al momento dello stacco del dividendo.

Informazioni riguardanti altri criteri e procedure utilizzati per la stima di oneri e proventi.

I proventi della Cassa di Previdenza sono costituiti da:

- contributi versati dai datori di lavoro e dagli Iscritti secondo le specifiche previsioni;
- redditi patrimoniali;
- qualsivoglia entrata accettata dal Consiglio di Amministrazione.

Le poste del conto economico sono valutate in bilancio secondo i principi di prudenza e di competenza economica. In particolare con riferimento alle contribuzioni volontarie i relativi proventi sono rilevati al completamento in definitiva della pratica pensionistica.

Conti d'ordine

La sezione accoglie le poste che non rientrano tra le attività o tra le passività della Cassa, ma di cui è necessario o opportuno mantenere evidenza contabile.

Rapporti bancari.

A titolo informativo si rammenta che i rapporti bancari di conto corrente utilizzati dalla Cassa di Previdenza per lo svolgimento delle proprie attività sono intrattenuti presso Banca Prossima (nel 2014 è stato chiuso il conto con Poste Italiane).

Compensi Amministratori.

Si evidenzia che l'attività degli Amministratori è prestata a titolo gratuito.

Compensi Sindaci.

Ai sensi dello Statuto ai Sindaci viene corrisposto un compenso, fissato dal Consiglio di Amministrazione, il cui onere è rimborsato dalla Banca.

Spese generali di gestione.

Ai sensi dell'art. 39 dello Statuto, la Banca assume a proprio carico le spese generali di gestione e di ordinaria amministrazione, ivi comprese quelle per perizie, per consulenze, e quelle relative al contenzioso previdenziale.

In particolare vengono di seguito elencate le principali spese oggetto di rimborso:

- revisione contabile del bilancio
- compensi al Collegio Sindacale
- compensi al componente esterno dell'Organismo di Vigilanza
- advisor

-
- Banca Depositaria Italiana.

Ratei e Risconti.

Sono riferibili:

- al patrimonio immobiliare;
- ai contratti il cui onere è a carico della Banca, ivi compresi i compensi previsti per i Sindaci.

STATO PATRIMONIALE

Attività

10. INVESTIMENTI DIRETTI

Gli investimenti diretti ammontano a fine esercizio a euro 113.128.135,75 ed evidenziano un decremento di euro 852.444.210,28 rispetto al 31 dicembre 2017 riconducibile alla parziale dismissione dell'asset mobiliare per fra fronte all'operazione relativa all'offerta di capitalizzazione promossa dalla Cassa nei confronti degli iscritti.

2018	2017	Globale	%
113.128.135,75	965.572.346,03	- 852.444.210,28	-88,28%

a) Azioni e quote di società immobiliari:

Sommariva 14 Srl, la quale è proprietaria di:

- un immobile, locato ad uso albergo, sito in Milano - Via Mecenate 121;
- un'area sita in Torino tra le Vie Sommariva, Genova e Vinovo, ove sono stati realizzati edifici a destinazione commerciale e box interrati;
- un immobile locato uso albergo sito in Firenze - Viale Lavagnini 31.

Società	% partecipazione	Valore di presumibile realizzo	2017
Sommariva 14 Srl	100	24.111.807,00	23.963.199,00

La partecipazione è iscritta in bilancio al presumibile valore di realizzo, come risultante da apposita perizia.

b) Immobili:

La voce, riferita agli immobili di proprietà, ammonta al 31 dicembre 2018 a euro 72.454.379,45. La variazione in diminuzione registrata nel 2018 pari a euro 57.069,00, riflette l'effetto congiunto della rivalutazione degli immobili avvenuta a fine esercizio per euro 441.931,00 e delle vendite di unità residenziali realizzate in corso d'anno per euro 499.000,00.

c) Quote di OICR

A seguito dell'offerta di capitalizzazione, al 31 dicembre 2018 l'ammontare degli investimenti è pari a euro 2.749.977,90 (841.592.212,80 nel 2017) così composte:

Codice ISIN	Descrizione	Quantità	Valore di mercato
LU0607250809	FPSPi IMMUNIZZATO	186.997,325	2.749.977,90
TOTALE			2.749.977,90

L'investimento in FPSPi SICAV è stato per la quasi totalità liquidato per poter far fronte all'operazione di capitalizzazione della Cassa. Tutti i mandati, ad eccezione di quello obbligazionario emerging che è stato chiuso, sono stati mantenuti attivi seppur senza patrimonio, fa eccezione il mandato Bond Governativo EMU I/L gestito da Eurizon che rimane in essere con un importo minimo (circa 2/2,5 mln/euro) per una ragione amministrativa e di gestione. In sintesi FPSPi SICAV avrà il subfund Immunizzato attivo e quello Growth "dormiente" ma facilmente attivabile in poco tempo, questo potrà consentire al nuovo Fondo unico a prestazione definita di Gruppo, qualora ne ravvisasse l'opportunità, di avere delle convenzioni attivabili in poco tempo.

d) Titoli di Capitale

la posta è rappresentata dalle azioni MEFOP, valutate al valore simbolico di 1 euro.

Al fine di rispettare i limiti normativi di concentrazione sul singolo emittente (5% del patrimonio), come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 22 ottobre 2018, la Cassa ha trasferito, per un valore di 20 milioni (corrispondente al valore nominale e di carico in bilancio) le n° 800 quote del capitale di Banca d'Italia a favore del Fondo Pensione a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo.

f) Altri investimenti diretti

Al 31 dicembre 2018 l'ammontare degli investimenti è pari a euro 13.811.970,40 ed è relativo al seguente investimento in FIA:

Gestore	Descrizione	Quantità	Valore di mercato
PARTNERS GROUP	PG DIRECT EQUITY 2016	6.000,561	6.129.033,40
DEUTSCHE A.M.	PAN-EUROPEAN INFRAST	1	7.682.937,00

30. ATTIVITÀ DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

Le attività della gestione amministrativa ammontano a fine esercizio a euro 33.402.401,44 ed evidenziano un aumento di euro 22.012.911,58 rispetto al 31 dicembre 2017.

Consistenza alla fine dell'esercizio		Variazione	
2018	2017	Globale	%
33.402.401,44	11.389.489,86	22.012.911,58	193,27%

a) Cassa e depositi bancari:

L'importo di euro 30.215.600,13 è rappresentato dal saldo dei conti correnti utilizzati per il pagamento delle prestazioni e di eventuali altre spese oltre che per l'accredito dei contributi e dei canoni di locazione.

b) Immobilizzazioni materiali:

Il valore di euro 2,00 mantenuto in bilancio, esprime l'evidenza di beni di arredamento non significativo.

c) Altre attività della gestione amministrativa:

L'importo di euro 3.186.799,31 è composto dalle seguenti voci:

	31.12.2018	31.12.2017
Accrediti banca da pervenire	2.190.001,52	-
Risconti attivi	26.626,53	26.065,13
Crediti v/inquilini morosi	720.273,58	505.221,18
Fondo svalutazione crediti c/inquilini morosi	- 91.298,51	- 106.298,51
Ratei attivi Gest.immob.	2.020,48	2.020,48
Crediti v/Intesa per oneri anticipati	252.115,24	171.850,50
Crediti verso la tesoreria dello stato	87.060,47	87.060,47
Totale	3.186.799,31	685.919,25

Gli accrediti banca da pervenire rappresentano la somma riferita ai trasferimenti in ingresso relativi alle adesioni pervenute a fine anno 2018 in merito all'offerta di capitalizzazione, somme pro-quota richieste e percepite dalla Banca, anche per conto delle società coobbligate, in relazione alla garanzia prestata ed iscritta ai conti d'ordine. (la suddetta somma è stata accreditata il 30 gennaio 2019)

I risconti attivi sono riferiti ad un'assicurazione sui fabbricati e alle quote MEFOP.

I Crediti verso inquilini morosi si riferiscono a crediti sorti nel 2018 e riflettono la stima di recupero effettuata dagli amministratori.

Il Fondo svalutazione credito verso inquilini si riferisce essenzialmente alla morosità da parte di due conduttori, come già indicato nella sezione dedicata ai contenziosi in materia immobiliare.

Crediti verso Intesa Sanpaolo per oneri anticipati si riferiscono a spese generali di gestione e di ordinaria amministrazione anticipate dalla Cassa ma oggetto di rimborso da parte della Banca.

I crediti verso la tesoreria dello stato sono importi relativi al contributo di perequazione anno 2014 rimborsati ai pensionati.

35. ATTIVITÀ DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Le attività della gestione previdenziale ammontano a fine esercizio a euro 18.600.430,65

Consistenza alla fine dell'esercizio		Variazione	
2018	2017	Globale	%
18.600.430,65	19.023.637,56	- 423.206,91	-2,22%

	31.12.2018	31.12.2017
Anticipi c/INPS	18.316.454,84	18.567.135,61
Crediti v/INPS/INPDAP ex L. 29/79	1.251.319,86	904.867,37
Fondo svalutazione crediti ex L. 29/79	- 1.251.319,86	- 904.867,37
Crediti ex L. 335	341.187,76	641.665,63
Fondo svalutazione crediti previdenziali	- 119.314,54	- 308.269,76
Importi anticipati per incapacenza pensione	62.102,59	123.106,08
Totale	18.600.430,65	19.023.637,56

La voce Anticipi c/INPS pari ad euro 18.316.454,84, rappresenta i crediti verso INPS riconducibili alle seguenti fattispecie:

- 1) crediti riferiti a conguagli delle pensioni relativi al periodo ante dicembre 2012 per euro 2.772.450,12; tali conguagli si riferiscono alle sistemazioni della quota definitiva a carico Cassa, rispetto a quella provvisoriamente determinata (15% della prestazione totale);
- 2) crediti per euro 14.968.254,46 conseguenti alla definizione effettuata nel 2014 e nel 2015 delle pratiche con contribuzione volontaria ante 2012 per un numero complessivo di 57 posizioni. A seguito di tali sistemazioni la Cassa ha determinato l'importo anticipato ai pensionati pagato dalla Cassa, di competenza dell'INPS per effetto della contribuzione volontaria;
- 3) crediti per euro 575.750,26 da ricondursi alle posizioni pensionistiche provvisorie, in quanto dal 1° gennaio 2013 l'85% della pensione teorica calcolata provvisoriamente dalla Cassa ma non ancora liquidata da parte dell'INPS è stata anticipata temporaneamente dalla Cassa in attesa che l'INPS riconosca l'accredito. I crediti in essere al 31 dicembre 2018 si riferiscono a n. 12 posizioni. Tali crediti sono stati rimborsati in data 15 marzo 2019.

Nel corso del 2018 sono stati incassati crediti relativi alle posizioni pensionistiche provvisorie del 2017 per un totale pari ad euro 0.8 milioni, mentre il credito sorto nel 2018 risulta essere di euro 0,5 milioni. Sulla base delle valutazioni svolte dalla Cassa, di concerto con il proprio consulente esterno, non si evidenziano specifiche problematiche di recuperabilità.

La voce crediti v/INPS, INPDAP ex L. 29/79 accoglie i crediti verso tali istituti conseguenti a ricongiunzioni. A seguito di approfondite verifiche in merito alla recuperabilità degli stessi svolte dalla Cassa nell'esercizio 2018 e tenuto conto di talune risposte pervenute alla Cassa da parte di taluni uffici provinciali degli istituti, si è ritenuto di iscrivere un fondo svalutazione per l'intero ammontare di tali crediti.

Si fa presente che i crediti INPDAP sono stati riclassificati nei crediti INPS a seguito della soppressione (per legge) dell'INPDAP con attribuzione delle relative funzioni all'INPS. La voce crediti ex L. 335 accoglie i crediti verso i pensionati conseguenti ai recuperi di somme indebitamente pagate dalla Cassa nell'ambito delle sistemazioni delle integrazioni Cassa/INPS sulle pensioni di reversibilità riconosciute a partire dal 2013. Il Fondo svalutazione crediti previdenziali riflette la valutazione effettuata dalla Cassa del rischio di inesigibilità relativo a tali crediti. Gli importi anticipati per incapacità pensione si riferiscono in prevalenza agli anticipi effettuati dalla Cassa ai pensionati le cui prestazioni, a seguito del passaggio in corso d'anno del pagamento della pensione presso l'INPS, non hanno trovato sufficiente capienza per far fronte agli adempimenti fiscali di congruaggio.

Passività

10. PASSIVITÀ DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Consistenza alla fine dell'esercizio		Variazione	
2018	2017	Globale	%
5.287.596,87	9.227.423,96	- 3.939.827,09	-42,70%

La voce risulta così composta:

	31.12.2018	31.12.2017
Addizionale comunale da versare	- 81,80	- 81,80
Contributi da riconciliare		12.010,40
Debiti per zainetti da liquidare	2.759.783,39	-
Debiti per pensioni	-	5.948.685,32
Fondo spese per vertenze	1.054.943,63	1.054.943,63
Irpef da versare	1.349.401,94	2.124.109,74
Netti sospesi per decesso	119.081,73	83.730,67
Pignoramenti sospesi	4.467,98	4.026,00
Totale	5.287.596,87	9.227.423,96

Debiti per zainetti da liquidare: la voce si riferisce alle adesioni pervenute a fine 2018 relative all'offerta di capitalizzazione, il cui pagamento è stato effettuato nel 2019.

Debito per pensioni: a causa del trasferimento del patrimonio della Cassa al nuovo Fondo, nel 2018 la voce si azzerava in quanto le pensioni relative al mese di dicembre sono state pagate nell'ambito dello stesso mese di competenza.

Fondo spese per vertenze: si riferisce all'accantonamento residuo effettuato per le eventuali integrazioni di carattere previdenziale a fronte della stima di rischio massima calcolata in caso di ipotetica vertenza giudiziaria, per alcuni dipendenti cessati per pensionamento. La stima dell'onere è stata rivista dalla Cassa nell'esercizio, con il supporto di professionisti esterni, confermando quanto già presente a fine 2014.

Irpef da versare e Addizionale comunale da versare: rappresentano l'importo delle ritenute fiscali (sulle prestazioni, compensi amministratori e sindaci, compensi professionisti) versate nel mese di gennaio.

Netti sospesi per decesso: si tratta di importi da riconoscere agli eredi in attesa di nullaosta del legale.

Pignoramenti sospesi: si tratta di somme trattenute ai pensionati in attesa di bonifico verso il creditore.

20. PASSIVITÀ DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED IMMOBILIARE

Le passività della gestione finanziaria ed immobiliare ammontano a fine esercizio a euro 764.017,77 ed evidenziano un incremento di euro 6.626,50 rispetto al 31 dicembre 2017, riconducibile all'aumento dei debiti della gestione immobiliare.

Consistenza alla fine dell'esercizio		Variazione	
2018	2017	Globale	%
764.017,77	757.391,27	6.626,50	0,87%

d) Risconti passivi

L'importo di euro 328.997,33 si riferisce agli affitti bollettati nel 2018 ma di competenza del 2019 e quindi riscontati all'esercizio 2019.

f) Debiti gestione immobiliare:

I debiti della gestione immobiliare sono così composti:

	31.12.2018	31.12.2017
Cauzioni da restituire	87.348,50	87.348,50
Debiti v/Erario rit. Acconto	7.737,09	3.618,00
Debiti verso fornitori	39.934,84	21.439,65
Fondo vertenze immobiliari	300.000,00	300.000,00
Altri debiti gestione immobiliare	-	24.894,29
Totale	435.020,43	437.300,44

I debiti verso fornitori sono riferiti esclusivamente a costi di competenze dell'esercizio 2018.

Il fondo vertenze e spese della gestione immobiliare rappresenta lo stanziamento a fronte delle possibili cause rivenienti dal contenzioso in essere con le controparti.

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti nuovi elementi giudiziari che hanno richiesto di rivedere la precedente stima.

30. PASSIVITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

Le passività della gestione amministrativa ammontano a fine esercizio a euro 169.242,62, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Consistenza alla fine dell'esercizio		Variazione	
2018	2017	Globale	%
169.242,62	368.399,56	- 199.156,94	-54,06%

Le passività della gestione amministrativa sono così ripartite:

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti diversi		114.605,59
Debiti verso Enti previdenziali	687,57	820,87
Debiti verso Amministratori e sindaci		19.000,00
Fatture da ricevere	168.001,83	103.946,00
Debiti verso fornitori	553,22	130.027,10
Totale	169.242,62	368.399,56

Debiti diversi: trattasi di polizza fidejussoria stipulata nel 1982 da Assicurazioni Generali a garanzia delle obbligazioni assunte dalla Società CANDIDO LAVAGNA (società costruttrice dell'immobile in Torino - Corso Telesio, poi successivamente fallita). A seguito della conclusione della procedura concorsuale, e decorsi i termini legali, è stato ritenuto opportuno procedere all'azzeramento del debito.

I debiti verso Enti previdenziali si riferiscono alle ritenute applicate sui compensi relativi agli organi sociali.

I debiti verso Amministratori e sindaci si sono azzerati in quanto l'importo è stato inserito nelle Fatture da ricevere.

I debiti verso fornitori sono relativi a fatture per servizi non ancora saldate. In relazione al trasferimento del patrimonio al nuovo Fondo, la Cassa ha provveduto al pagamento di quasi tutte le fatture in sospeso nel 2018.

CONTI D'ORDINE

Tra le poste che non rientrano tra le Attività o le Passività della Cassa vi sono garanzie a favore dell'Ente, che sono costituite:

- da fidejussioni per euro 1.226.550,00 su contratti di locazione (euro 1.150.579,00 nel 2017);
- da impegni dei datori di lavoro per euro 109.650.000,00 (euro 974.897.000,00 nel 2017), ai sensi Decreto Legislativo 20 novembre 1990, n. 357, aggiornati tempo per tempo. Il suddetto importo, viene determinato annualmente ed è riferibile al disavanzo tecnico, derivante dal confronto tra la riserva tecnica attuariale e l'attivo netto destinato alle prestazioni della Cassa, desunto dal bilancio tecnico al 31 dicembre 2018 predisposto da uno studio attuariale esterno. Tali impegni trovano riscontro negli stanziamenti appostati nei singoli bilanci degli enti coobbligati e più in generale nella garanzia prevista per legge (art. 3 della Legge 30 luglio 1990, n. 218) e nelle obbligazioni previste dall'art. 38 dello Statuto della Cassa. La riserva tecnica include il controvalore delle adesioni pervenute entro la fine dell'anno 2018 e liquidate a gennaio 2019, per Euro 4.380.003. La riserva tecnica calcolata dallo studio non tiene conto delle novità in materia previdenziale introdotte dalla finanziaria 2019 (c.d. Quota 100), in quanto attivabili su base volontaria;
- impegni di sottoscrizione per FIA sottoscritti nel 2016 ma ancora da richiamare euro 7.058.003,90 (euro 12.267.807,37 nel 2017).

CONTO ECONOMICO

10. SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Il saldo della gestione previdenziale è di euro -825.165.916,23, con una differenza di euro -771.942.423,29, principalmente dovuta alle prestazioni integrative erogate nel 2018, nonché a quelle in conto capitale.

Consistenza alla fine dell'esercizio		Variazione	
2018	2017	Globale	%
- 825.165.916,23	- 53.223.492,94	- 771.942.423,29	1450,38%

a) Contributi per le prestazioni:

I contributi per le prestazioni, pari a totali euro 444.003,05 sono così ripartiti:

	2018	2017
Ritenute e contributi iscritti	17.746,50	24.737,14
Ritenute e contributi azienda	71.386,27	99.109,27
Ricongiunzioni ex L. 29/79 (iscritti)	8.417,79	19.182,99
Interessi attivi L. 29/79	-	3.798,61
Ricongiunzioni ex L. 29/79 (enti previd.)	346.452,49	50.255,82
Totale	444.003,05	197.083,83

b) Garanzia

La voce è rappresentata dai trasferimenti in ingresso per Euro 870.062.928,30 relativi alle somme pro-quota richieste e percepite dalla Banca, inclusa la quota richiesta alla Banca ed incassata nel 2019, anche per conto delle società coobbligate, in relazione alla garanzia prestata ed iscritta ai conti d'ordine.

c-d) Zainetti e trasferimenti:

Le prestazioni erogate si dividono come riportato nelle tabelle sottostanti:

	2018	2017
Zainetti lordi	- 675.095.620,92	-
Zainetti su adesioni del 2018 pagati nel 2019	- 4.380.003,03	-
Trasferimenti in uscita	- 1.000.792.713,36	-
Totale -	1.680.268.337,31	-

L'importo di euro 679.475.623,95 (la somma di euro 675.095.620,92 e euro 4.380.003,03) è relativo alle posizioni liquidate ai pensionati e ad alcuni iscritti differiti che hanno aderito all'offerta di capitalizzazione. L'importo risulta liquidato in contanti al netto della fiscalità, degli eventuali indebiti e delle prestazioni pensionistiche erogate nell'anno, così come previsto nell'accordo del 05 dicembre 2017.

L'importo di euro 1.000.792.713,36 è relativo alle posizioni degli iscritti attivi, degli aderenti al Fondo di Solidarietà e di alcuni differiti che hanno aderito all'offerta di capitalizzazione le cui posizioni sono state trasferite al Fondo Pensione a contribuzione definita del Gruppo, e, in quota residuale, ad altri fondi di previdenza complementare.

e) Prestazioni erogate nette:

	2018	2017
Pensioni	- 15.206.651,87	- 52.349.652,87
Rimborso contributi volontari	- 375,64	- 37.738,86
Integrazioni ex L.335	13.232,03	- 163.513,50
Svalutazione crediti previdenziali	- 404.100,08	- 922.823,00
Sopravvenienze attive previdenziali	246.649,23	194.100,75
Sopravvenienze passive previdenziali	- 53.263,94	- 78.841,13
Perdite su crediti previdenziali	-	- 62.108,16
Totale	- 15.404.510,27	- 53.420.576,77

L'importo di euro 15.206.651,87 (euro 52.349.652,87 nel 2017) è relativo a prestazioni pensionistiche per assegni vitalizi e di reversibilità per 1.764 posizioni in essere al 31/12/2018 (in diminuzione rispetto al 2017 a seguito dell'adesione all'offerta di capitalizzazione), e sono così suddivise:

- 1.540 integrazioni Cassa certe;
- 14 pensionati non ancora liquidati da parte dell'INPS, con un diritto già acquisito per anzianità o vecchiaia, ma addebitate all'Inps solo provvisoriamente nella misura dell'85%, come previsto dalla L. 218/90;
- 10 posizioni di pensioni sostitutive a totale carico della Cassa fino al raggiungimento dell'età della vecchiaia INPS;
- 200 pensionati messi in pagamento dall'INPS al 1° gennaio 2013 ma ancora da definire per la quota di pensione integrativa e per l'arretrato.

Le voci Integrazioni ex L.335, Sopravvenienze attive e passive previdenziali si riferiscono all'attività svolta in relazione alla Legge 335/95.

La voce Svalutazione crediti previdenziali accoglie l'importo del l'accantonamento per svalutazione crediti ex L.29/79 e l'accantonamento del Fondo svalutazione crediti previdenziali ex L.335.

Si precisa che nella tabella sopra riportata il saldo di alcune voci relative all'esercizio 2017, per una maggiore chiarezza, è stato modificato a causa di una riclassificazione delle stesse.

20. Risultato DELLA GESTIONE FINANZIARIA DIRETTA E DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

Il risultato della gestione finanziaria diretta e della gestione immobiliare ammonta ad euro 1.846.022,50 in negativo, con un decremento di euro 39.120.446,41 rispetto all'esercizio precedente.

Consistenza alla fine dell'esercizio		Variazione	
2018	2017	Globale	%
- 1.846.022,50	37.274.423,91	- 39.120.446,41	-104,95%

a) Proventi netti su azioni e quote di società immobiliari:

L'importo di euro 1.148.608,00 è rappresentato dalla rivalutazione della partecipazione in Sommariva 14 Srl ed è riconducibile all'effetto combinato di:

- rivalutazione degli immobili al 31/12/2018
- riduzione del patrimonio netto dovuto alla distribuzione della riserva sovrapprezzo.

La perizia estimativa della società è stata predisposta da un soggetto indipendente esterno.

b) Proventi netti su immobili:

La gestione immobiliare ha prodotto proventi netti pari a euro 3.313.107,95 (euro 2.910.818,35 nel 2017), così costituite:

b.1) Proventi da locazioni

La voce è esclusivamente composta dai canoni di affitto ed ammonta a euro 3.748.804,39 (euro 3.636.531,19 nel 2017).

b.2) Proventi diversi

La voce ammonta a euro 247.671,51 e si riferisce al recupero delle spese anticipate agli inquilini (euro 189.993,77 nel 2017).

b.3) Costi della gestione immobiliare

I costi della gestione immobiliare (escluse imposte e tasse), pari a complessivi euro 578.700,96 (euro 563.280,28 nel 2017), sono così composti:

	2018	2017
Altre spese	2.130,98	-
Spese condominiali ordinarie	424.634,10	408.611,86
Assicurazioni	48.902,96	23.983,05
Compensi a professionisti	7.661,40	4.440,80
Commissioni di intermediazione	32.561,80	17.311,80
Spese condominiali straordinarie	62.809,72	96.932,77
Spese legali		12.000,00
Totale	578.700,96	563.280,28

b.4) Imposte e tasse

	2018	2017
Imposte dirette sugli immobili	594.780,00	601.326,00
Imposte e tasse diverse	28.707,15	28.261,00
Imposta di registro contratti di locazione	79.546,20	50.848,80
Smaltimento rifiuti	235,20	
COSAP	961,96	935,43
Totale	704.230,51	681.371,23

b.5) Plusvalenze/Minusvalenze

	2018	2017
Plusvalenze da valutazione	684.929,00	405.771,45
Plusvalenze su vendite	23.664,00	24.507,00
Minusvalenze da valutazione	- 266.662,00	- 112.977,00
Totale	441.931,00	317.301,45

Le plusvalenze su vendite si riferiscono alla vendita degli immobili situati in Torino, Corso Unione Sovietica, Via Bianchi e Via Adamello avvenuta nel corso dell'anno 2018.

Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione sono dettagliate di seguito:

Immobile	Minus. Valutazione	Plus. Valutazione
Milano, via Broletto		425.482,00
Milano, piazza Affari		259.447,00
Roma, via Pascolato	92.660,00	
Roma, via Millevoi	19.815,00	
Milano, via Cottolengo	66.042,00	
Torino, Corso Telesio	35.573,00	
Torino, Corso URSS 379/381	52.572,00	
Totale	266.662,00	684.929,00

b.6) Proventi e oneri straordinari

La voce, complessivamente ammontante ad euro 157.632,52, si riferisce ad un rimborso per danni subiti dagli inquilini e all'azzeramento del debito relativo al fallimento Lavagna già illustrato nell'ambito delle passività della gestione amministrativa.

c) Proventi da quote di OICR/Titoli di Stato:

La voce, complessivamente ammontante a euro 6.812.323,36 in negativo, è composta da:

c.1) Dividendi ed interessi

Per un totale di 1.079.094,22 si riferiscono:

- per Euro 906.666,67 incasso dividendi Banca d'Italia;
- per Euro 173.481,08 e ad interessi creditori dovuti alla sottoscrizione di PAN-EUROPEAN INFRAST;
- per Euro 1.053,53 per oneri di gestione quote Banca d'Italia.

c.2) Utili e Perdite da realizzi:

Si riferiscono alle minusvalenze sulle quote OICR cedute nel corso dell'anno, ed ammontano complessivamente ad euro 8.133.185,80

c.3) Plusvalenze e Minusvalenze non realizzate:

Si riferiscono alle plusvalenze sulle quote in portafoglio al 31 dicembre 2018 ed ammontano complessivamente ad euro 746.353,13.

30. Risultato DELLA GESTIONE FINANZIARIA INDIRETTA

Non ci sono titoli in gestione finanziaria indiretta.

40. ONERI DI GESTIONE

Gli oneri di gestione, ammontanti ad euro 86.082,50, si riferiscono esclusivamente alle commissioni per il servizio di Banca Depositaria.

60. SALDO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

La gestione amministrativa evidenzia un saldo positivo di euro 375.873,15, in diminuzione di euro 113.761,25 rispetto all'anno precedente.

Consistenza alla fine dell'esercizio		Variazione	
2018	2017	Globale	%
375.873,15	489.634,40	- 113.761,25	-23,23%

a) Spese generali ed amministrative:

Le spese generali ed amministrative ammontano a totali euro 492.352,79 e sono così composte:

	2018	2017
Altre spese generali	66.018,82	114.125,85
Compensi Organi Sociali	67.815,68	61.200,00
Rimborso spese Organi Sociali	-	583,30
Oneri per certificazione Bilancio	39.650,00	32.500,00
Oneri sociali	10.464,00	6.752,00
Prestazioni professionali	67.196,65	201.510,01
Spese e bolli di c/c	64,90	70,90
Spese legali	18.444,53	21.239,45
Spese notarili	63.994,72	1.869,40
spese per cancellaria e stampati	23.082,40	22.101,52
spese per consulenze amministrative	135.158,53	66.946,02
sanzioni amministrative	462,56	20,77
	492.352,79	528.919,22

Di seguito si illustrano gli importi più significativi.

Le altre spese generali sono relative principalmente ai costi sostenuti per la gestione amministrativa (Kirey Srl).

I Compensi organi sociali rappresentano gli oneri per il Collegio Sindacale.

Gli Oneri per certificazione Bilancio rappresentano i costi sostenuti per l'attività di revisione contabile del bilancio svolta da parte della Società di revisione EY S.p.A..

Le prestazioni professionali sono riferibili prevalentemente ai compensi riconosciuti per le prestazioni rese da alcuni professionisti. L'importo, in diminuzione rispetto allo scorso anno, risente della riclassificazione delle fatture intestate a Prometeia Advisor SIM S.p.A. (nel presente bilancio le stesse sono state inserite nella voce "spese per consulenze amministrative").

Le spese legali si riferiscono agli oneri sostenuti in occasione di alcune vertenze.

Le spese per cancelleria e stampati sono principalmente relative alle spese sostenute per la stampa di opuscoli relativi al bilancio, alle stampe e all'invio della newsletter.

Le spese per consulenze amministrative sono relative ai servizi resi da Prometeia Advisor SIM e Mefop.

b) Oneri e proventi diversi:

Gli oneri e i proventi, per un totale di euro 868.225,94 sono così composti:

	2018	2017
Arrotondamenti	6,80	
Contributo di vigilanza	- 97,00	- 65,02
Rimborsi da Intesa Sanpaolo	450.732,18	636.828,83
Interessi su c/c	417.583,96	4.531,04
	868.225,94	641.294,85

Per quanto riguarda il contributo dovuto alla COVIP, si segnala che la Commissione di Vigilanza sui fondi pensione, con propria deliberazione ed in attuazione dell'art. 1, comma 65, della legge 23 dicembre 2005 n. 266, ha determinato la misura del contributo nello 0,5 per mille dell'ammontare complessivo dei contributi incassati, a qualsiasi titolo, dalle forme stesse nel corso dell'esercizio.

I rimborsi da Intesa Sanpaolo S.p.A. si riferiscono al rimborso ricevuto a fronte di costi a carico della Banca.

70. VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni, nell'esercizio 2018, risulta essere negativa per euro 826.722.148,08, ed è principalmente dovuta al saldo negativo della Gestione Previdenziale e della gestione finanziaria.



Allegati di BILANCIO

DATI SICAV – COMPARTO IMMUNIZZATO

FPSPi SICAV - Immunizzato Etats Financiers au 31/12/2018

Etat du Patrimoine au 31/12/2018

Exprimé en EUR

Actifs	2.823.700,59
Portefeuille-titres à la valeur d'évaluation	2.230.685,26
<i>Prix d'acquisition</i>	2.154.974,97
<i>Plus-value non réalisée sur le portefeuille-titres</i>	75.710,29
Avoirs en banque et liquidités	540.605,13
Intérêts à recevoir	11.211,47
A recevoir sur ventes de titres	41.198,73
Passifs	73.722,69
A payer sur achats de titres	43.994,45
Commissions de gestion, de conseil et de Société de Gestion à payer	19.047,70
Commissions de banque dépositaire et frais d'administration à payer	1.215,53
Frais professionnels à payer	9.465,01
Valeur nette d'inventaire	2.749.977,90

Changement dans le nombre d'actions en circulation du 01/01/2018 au 31/12/2018

	Actions en circulation au 01/01/2018	Actions souscrites	Actions rachetées	Actions en circulation au 31/12/2018
Immunizzato "I" - Actions de capitalisation	30.352.149,34	0,00	30.165.152,01	186.997,33

Chiffres clés concernant les trois derniers exercices

	<i>Exercice clôturé le:</i>	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Actifs Nets Totaux	EUR	2.749.977,90	455.159.994,10	478.932.277,60
Immunizzato "I" - Actions de capitalisation				
Nombre d'actions		186.997,33	30.352.149,34	32.279.214,10
Valeur nette d'inventaire par action	EUR	14,71	15,00	14,84

FPSPI SICAV - Immunizzato

Etat des Opérations et des Variations des Actifs Nets du 01/01/2018 au 31/12/2018

Exprimé en EUR

Revenus		6.645.764,99
Intérêts nets sur obligations	1	6.539.655,45
Intérêts bancaires à vue		13.974,12
Commissions sur prêts de titres, nettes		86.208,36
Autres revenus		5.927,06
Dépenses		523.255,02
Frais de liquidation des clones		4.720,95
Commissions de gestion, de conseil et de Société de Gestion		242.742,00
Commissions de banque dépositaire		115.972,42
Frais d'administration		86.409,10
Commissions de domiciliation		658,34
Frais professionnels		18.770,57
Intérêts bancaires sur découvert		16.848,11
Frais légaux		6.744,03
Frais de transaction		6.643,03
Autres dépenses		23.746,47
Revenus nets des investissements		6.122.509,97
Bénéfice net / Perte nette réalisé(e) sur :		
- vente de titres		9.044.125,62
- contrats de change à terme		-3.282.287,42
- change		-1.046.662,42
Bénéfice net réalisé		10.837.685,75
Variation de la plus- ou moins-value nette non réalisée sur :		
- portefeuille-titres		-15.890.554,27
- contrats de change à terme		-557.147,68
Diminution des actifs nets résultant des opérations		-5.610.016,20
Rachats actions de capitalisation		-446.800.000,00
Diminution des actifs nets		-452.410.016,20
Actifs nets au début de l'exercice		455.159.994,10
Actifs nets à la fin de l'exercice		2.749.977,90

FPSPi SICAV - Immunizzato

Portefeuille-titres au 31/12/2018

Exprimé en EUR

Quantité	Dénomination	Devise de cotation	Valeur d'évaluation	% actifs nets
Obligations				
Allemagne				
63.000,00	BRD INDEX 0.10 15-26 15/04A	EUR	140.937,15	12,40
70.000,00	BRD INDEXEE 0.10 12-23 15/04A	EUR	71.676,57	2,61
35.000,00	DEUTSCHLAND 1L BOND 0.10 15-46 15/04A	EUR	79.548,84	2,89
53.000,00	DEUTSCHLAND INDEXED 0.50 14-30 15/04A	EUR	45.481,11	1,85
68.000,00	DEUTSCHLAND INDEXED 1.75 09-20 15/04A	EUR	64.479,32	2,34
			79.771,31	2,91
Espagne				
27.000,00	ESPAGNE INFL INDEX 0.50 15-21 30/11A	EUR	212.907,87	7,74
17.000,00	KINGDOM OF SPAIN 0.7 17-33 30/11A	EUR	29.128,12	1,06
12.000,00	KINGDOM OF SPAIN INDEX 0.15 17-23 30/11A	EUR	17.433,19	0,63
39.000,00	SPAIN INDEXED 0.65 17-27 30/11A	EUR	12.644,11	0,46
39.000,00	SPAIN INDEXED 1.00 14-30 30/11A	EUR	42.304,73	1,54
58.000,00	SPAIN INDEXED 1.80 13-24 30/11A	EUR	43.092,84	1,57
			68.304,33	2,48
France				
34.000,00	FRANCE BTAN INDEXE 0.10 16-28 01/03A	EUR	1.062.605,41	35,64
37.000,00	FRANCE OAT INDEX 0.10 16-47 25/07A	EUR	36.597,52	1,33
72.000,00	FRANCE OAT INDEX 2.10 08-23 25/07A	EUR	39.510,25	1,44
89.000,00	FRANCE OAT INDEX 2.25 03-20 25/07A	EUR	92.811,87	3,38
48.000,00	FRANCE OAT INDEX 3.40 09-29 25/07A	EUR	119.238,89	4,34
17.000,00	FRANCE OAT INDEXE 0.70 17-36 25/07A	EUR	87.770,94	3,19
83.000,00	FRANCE OAT INDEXE 1.10 10-22 25/07A	EUR	18.034,99	0,66
52.000,00	FRANCE OAT INDEXE 1.80 06-40 25/07A	EUR	101.516,20	3,69
91.000,00	FRANCE OAT INDEXE 1.85 10-27 25/07A	EUR	87.551,23	3,18
34.000,00	FRANCE OAT (INDEXED) 0.10 12-21 25/07A	EUR	123.349,50	4,48
73.000,00	FRANCE OAT (INDEXED) 0.25 13-24 25/07A	EUR	36.454,88	1,33
45.000,00	FRANCE OAT INDEXEE 0.10 15-25 01/03A	EUR	82.519,37	3,00
34.000,00	FRANCE OAT INDEXEE 0.10 16-21 01/03A	EUR	48.528,31	1,76
57.000,00	FRANCE OAT INDEXEE 0.70 13-30 25/07A	EUR	36.372,55	1,32
45.000,00	FRANCE OAT INDEXEE 3.15 02-32 25/07A	EUR	66.734,78	2,43
			85.614,13	3,11
Italie				
23.000,00	ITALIAN REPUB INDEX 0.1 18-23 15/05S	EUR	614.215,58	22,34
40.000,00	ITALY BTPSI (INDEXEE) 2.55 09-41 15/09S	EUR	22.533,02	0,82
57.000,00	ITALY INDEXED 2.35 04-35 15/09S	EUR	48.150,61	1,75
76.000,00	ITALY INFL INDEX 2.10 10-21 15/09S	EUR	75.132,48	2,73
55.000,00	ITALY INFL INDEX 3.10 11-26 15/09S	EUR	89.304,09	3,25
46.000,00	ITALY INFL INDEX 0.10 16-22 15/05S	EUR	67.270,44	2,45
51.000,00	ITALY INFL INDEX 1.25 15-32 15/09S	EUR	47.019,70	1,71
55.000,00	ITALY INFL INDEX 1.30 16-28 15/05S	EUR	48.331,82	1,76
58.000,00	ITALY INFL INDEX 2.35 14-24 15/09S	EUR	54.705,60	1,99
77.000,00	ITALY INFL INDEX 2.60 07-23 15/09S	EUR	64.058,75	2,33
			97.708,87	3,55

SOMMARIVA 14 S.R.L.

Società unipersonale
Sede in PIAZZA SAN CARLO 156 - 10121 TORINO (TO)
Capitale sociale Euro 2.000.000,00 I.V.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2018

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali	3.707.004	4.507.239
Totale immobilizzazioni (B)	3.707.004	4.507.239
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	356.473	383.400
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	463.236	501.022
Totale crediti	463.236	501.022
IV - Disponibilità liquide	476.138	258.087
Totale attivo circolante (C)	1.295.847	1.142.509
D) Ratei e risconti	24.756	23.644
Totale attivo	5.027.607	5.673.392
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.000.000	2.000.000
IV - Riserva legale	400.000	400.000
VI - Altre riserve	1.957.676 ⁽¹⁾	2.472.089
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	512.547	485.587
Totale patrimonio netto	4.870.223	5.357.676
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	84.972	254.995
Totale debiti	84.972	254.995
E) Ratei e risconti	72.412	60.721
Totale passivo	5.027.607	5.673.392

(1)

Altre riserve	31/12/2018	31/12/2017
Riserva straordinaria	1.957.676	2.472.089

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.362.462	2.260.521
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	(26.927)	(111.149)
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(26.927)	(111.149)
5) altri ricavi e proventi		
altri	62.131	72.656
Totale altri ricavi e proventi	62.131	72.656
Totale valore della produzione	2.397.666	2.222.028
B) Costi della produzione		
7) per servizi	365.698	222.665
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	800.235	800.235
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	800.235	800.235
Totale ammortamenti e svalutazioni	800.235	800.235
14) oneri diversi di gestione	363.612	365.933
Totale costi della produzione	1.529.545	1.388.833
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	868.121	833.195
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	60	72
Totale proventi diversi dai precedenti	60	72
Totale altri proventi finanziari	60	72
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	68	66
Totale interessi e altri oneri finanziari	68	66
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(8)	6
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	868.113	833.201
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	355.566	347.614
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	355.566	347.614
21) Utile (perdita) dell'esercizio	512.547	485.587

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Esercente l'attività di revisione legale dei conti

Preg.mo Socio Unico della società **SOMMARIVA 14 s.r.l.**,
il Collegio sindacale premette che nell'esercizio chiuso al 31/12/2018 ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. c.c., sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene, nella prima parte, la "*Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39*", conforme ai nuovi principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'alt. 11, comma 3, e nella seconda la "*Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.*".

La sua redazione è avvenuta oltre il limite temporale di cui al terzo comma dell'art. 2429 del codice civile, in quanto ci era pervenuta notizia della preventiva rinuncia a tale termine da parte Sua, termine peraltro anche da noi non usufruito appieno, avendo l'organo amministrativo in data 5 marzo 2019 approvato e reso disponibili i documenti di bilancio relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa).

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo anche effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente del collegio sindacale.

Parte prima

Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio della società SOMMARIVA 14 s.r.l. chiuso al 31/12/2018, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa a tale data.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della SOMMARIVA 14 s.r.l. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità dei revisori* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio affinché fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Responsabilità dei revisori

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non può fornire la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.
Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi. Non abbiamo rilevato carenze significative nel controllo interno nel corso della revisione contabile.

Abbiamo confermato ai responsabili delle attività di governance di aver rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione, descrivendoli nella relazione di revisione.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Diamo atto di avere ormai una approfondita conoscenza della società, con particolare riferimento alla tipologia dell'attività svolta ed alla struttura organizzativa e contabile; considerate le sue dimensioni e tematiche, la fase di "*pianificazione*" dell'attività di vigilanza, al fine di valutare rischi intrinseci e criticità, è stata attuata tenendo anche conto delle informazioni acquisite via via nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che l'attività tipica svolta dalla società non ha subito modificazioni nel corso dell'esercizio, risultando coerente con quanto previsto all'oggetto sociale, che l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture sono rimaste sostanzialmente invariate.

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero anno 2018, e nel corso di tale esercizio sono state regolarmente svolte e documentate le riunioni di cui all'art. 2404 c.c., esercitando l'attività di vigilanza prevista dalla legge e procedendo ai controlli di rito. In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo, dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato all'unica assemblea dei soci ed alle tre adunanze del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso del 2018, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e di legge che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale, non risultando imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo potuto constatare il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa, in relazione alle dimensioni della società e per gli aspetti di competenza, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile che ci è parso affidabile ed in grado di rappresentare correttamente i fatti di gestione.
- in ordine all'adeguatezza dell'assetto amministrativo contabile, come per il passato, il Collegio non ha rilievo da formulare circa l'adeguatezza della struttura amministrativa, in considerazione delle proprie esigenze, delle dimensioni della società e del numero di operazioni contabili effettuate.

Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, non riscontrando operazioni atipiche o inusuali.

Riguardo alle disposizioni concernenti la *Corporate Governance* della società, diamo atto nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta che non sono state rilevate omissioni o altri fatti censurabili da segnalare all'assemblea e che siamo stati tenuti costantemente al corrente sull'attività di monitoraggio e di controllo interno svolta.

Riguardo alle disposizioni concernenti la *Corporate Governance* della società, diamo atto nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta che non sono state rilevate omissioni o fatti censurabili da segnalare all'assemblea, e che siamo stati tenuti costantemente al corrente sull'attività di monitoraggio e di controllo interno svolta, in particolar modo per quelle riferibili alla normativa sulla *responsabilità amministrativa degli enti* (D. Lgs. 8.6.2001 n. 231 e D. Lgs. 11.4.2002 n. 61).

Vi confermiamo inoltre che l'attività di vigilanza sui processi sensibili ai reati, contemplati dalla normativa e previsti nel Modello, è stata svolta in modo continuativo, così come quella di aggiornamento per l'adeguamento dello stesso modello organizzativo alle novità di legge.

E' proseguita anche nel 2018 l'attività dell'*audit* interno, che non ha evidenziato elementi di attenzione.

Nel corso dell'esercizio è proseguito con regolarità lo scambio di informazioni e di notizie con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 della società, dal quale non ci sono pervenute segnalazioni di fatti di rilievo, irregolarità o fatti censurabili.

Evidenziamo che nel corso dell'esercizio abbiamo verificato la corretta tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, non emergendo aspetti di rilievo o degni di segnalazione.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile, né sono stati richiesti o rilasciati pareri ai sensi di legge.

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della società al 31/12/2018 redatto dagli amministratori ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato al Collegio sindacale unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, e possiamo confermare che rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico della Vostra Società.

Esso è stato redatto in conformità agli attuali disposti del Codice Civile, ed in particolare i Decreti Legislativi 127/91, 6/2003 e 139/2015, secondo i nuovi principi contabili elaborati e revisionati dall'*Organismo Italiano di Contabilità* (OIC).

Il Collegio sindacale ha constatato che l'organo amministrativo ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "*tassonomia XBRL*", necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale, adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, comma 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008.

Abbiamo già dato atto di aver rinunciato al termine previsto dal primo comma dell'art. 2429 del codice civile (ricezione del progetto di bilancio almeno trenta giorni prima della data fissata per l'assemblea di approvazione).

Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31/12/2018 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 39/2010, rimandiamo alla prima parte della nostra relazione.

E' stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale, ed a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da evidenziare;
- il bilancio è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale, nel rispetto dei principi di prudenza, e gli amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile.

Il nostro esame sul bilancio è stato svolto secondo i principi di legge che disciplinano la materia, accertando l'osservanza delle norme inerenti la sua formazione ed esaminando i criteri di valutazione adottati per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge ed alle condizioni economico-aziendali: gli amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'articolo 2423, quarto comma, del Codice Civile.

Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di **Euro 512.547** e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	5.027.607
Passività	Euro	157.384
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	4.357.676
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	512.547

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	2.397.666
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	1.529.545
Differenza	Euro	868.121
Proventi e oneri finanziari	Euro	(8)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	
Risultato prima delle imposte	Euro	868.113
Imposte sul reddito	Euro	355.566
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	512.547

L'andamento economico della società nel 2018 è stato abbastanza in linea con quello del precedente esercizio, evidenziando, come ormai avviene da tempo, un risultato finale positivo.

La struttura del conto economico riporta infatti un risultato operativo (Ebit) di euro 868.121 (contro euro 833.195 del 2017) ed un utile ante imposte di euro 868.113 (euro 833.201 nel 2017) che viene ridotto dalla fiscalità corrente per euro 355.566 (euro 347.614 nel 2017), arrivando ad esporre un utile finale netto di bilancio di euro 512.547 (euro 485.587 nel 2017).

La Nota integrativa al bilancio indica adeguatamente i criteri applicati nella determinazione dei valori patrimoniali e reddituali, la composizione e le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività iscritte nello stato patrimoniale nonché delle voci del conto economico e quant'altro richiesto dalla normativa vigente.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2018, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione circa la destinazione del risultato d'esercizio.

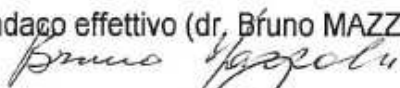
Torino, 8 marzo 2019

Il Collegio Sindacale

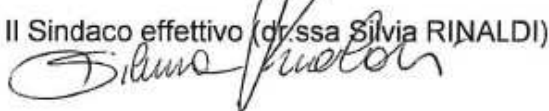
Il Presidente (dr. Roberto BONINSEGNI)



Il Sindaco effettivo (dr. Bruno MAZZOLA)



Il Sindaco effettivo (dr.ssa Silvia RINALDI)



ISCRITTI ATTIVI

IN SERVIZIO	337
ISCRITTI NON VERSANTI (ESODATI)	62
ISCRITTI DIFFERITI	405

TOTALE	804
---------------	------------

BENEFICIARI DI PRESTAZIONI PREVIDENZIALI (*)

TOTALE PENSIONATI	2.193
--------------------------	--------------

di cui

<i>N° Pensionati diretti</i>	1.530
<i>N° Pensionati indiretti</i>	663

(*) Includere le prestazioni che non beneficiano di integrazione

* * *

POSIZIONI PROVVISORIE

(alle quali non è stata fatta offerta di capitalizzazione)

224

RIPARTIZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE AL 31/12/2018

IMMOBILI DETENUTI DALLA CASSA DI PREVIDENZA

Immobili	Data di acquisto	Valore
IMMOBILI AD USO DIVERSO		
TORINO		
Via Campana 36	31/03/1981	2.915.522
Corso Turati 12	08/07/1982	1.345.977
Via Montevecchio 16	26/05/1983	635.156
C.so Belgio 71	15/07/1992	161.053
Via Vandalino/Don Rua/Adamello	03/05/1993	2.308.780
MILANO		
Via Broletto 13	18/12/1972	18.980.261
Piazza Affari 3	03/12/1979	17.755.212
Via S. Vittore al Teatro 1- 3	29/09/1983	3.138.853
GENOVA		
Via de Marini 1	04/08/1988	4.106.130
Passo Frugoni 4	30/06/1977	2.301.261
ROMA		
Via Torino 135	14/05/1981	1.457.448
Via Firenze 8 - Via Napoli 66	30/06/1986	16.408.725
TOTALE		71.514.378

IMMOBILI AD USO RESIDENZIALE

TORINO		
Corso Telesio 15 (1)	13/03/1984	151.304
Corso Unione Sovietica 379 - 381(1)	29/11/1985	213.138
MILANO		
Via Cottolengo 5 (1)	04/07/1984	214.318
ROMA		
Via Pezzè Pascolato 32 (1)	08/05/1984	260.860
Via A. Millevoi 763 (1)	04/04/1995	100.385
TOTALE		940.004

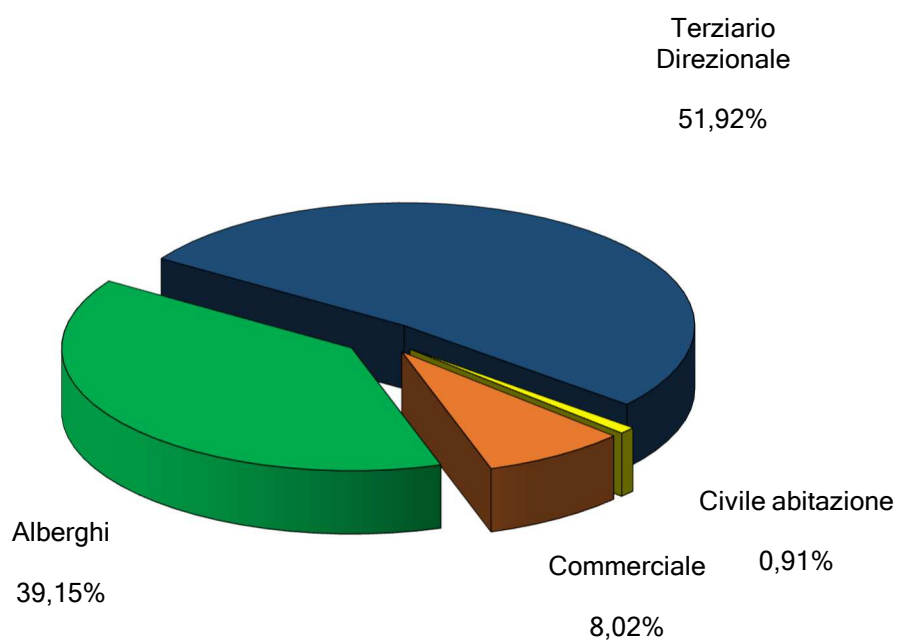
1) Unità immobiliari residenziali in corso di alienazione

IMMOBILI DETENUTI DA SOMMARIVA 14 S.r.l.

Immobili	Data di acquisto	Valore (*)
FIRENZE		
Viale Lavagnini 31	12/10/1990	6.805.212
MILANO		
Via Mecenate 121	24/07/1990	17.661.285
TORINO		
Via Genova 197	04/07/1985	5.970.024
Via Frabosa 24	04/07/1985	314.313
TOTALE		30.750.834

TOTALE PATRIMONIO IMMOBILIARE	103.205.216
--------------------------------------	--------------------

(*) Valore degli immobili determinato utilizzando i criteri contabili della Cassa di Previdenza



Le percentuali relative alla destinazione sono state calcolate tenendo conto del reale utilizzo delle unità all'interno dello stesso immobile.

ALLOGGI DI PROPRIETA' AD USO RESIDENZIALE AL 31/12/2018

F A B B R I C A T I			Tipologia alloggi: numero vani (1)						TOTALE
			1+C	2+C	3+C	4+C	1+T	2+T	
TORINO									
C.so Unione Sovietica	Numero alloggi:				1			1	2
TORINO									
Corso Telesio	Numero alloggi con posto auto:					1			1
ROMA									
Via P.Pascolato	Numero alloggi con box:				1				1
MILANO									
Via Cottolengo	Numero alloggi con box:					1			1
TOTALE			0	0	2	2	0	1	5
(1) C = Cucina			T= Tinello e Cucinino						
ROMA									
Via Millevoi	box auto								3

IMMOBILI DI PROPRIETA' AD USO DIVERSO DA CIVILE ABITAZIONE

TORINO – VIA CAMPANA 36

Proprietà : Cassa di Previdenza

La proprietà oggetto di valutazione è costituita da un lotto di terreno su cui insiste uno stabile cielo terra di inizi '900 adibito ad uffici, elevato complessivamente su tre piani fuori terra oltre a sottotetto e ad un livello seminterrato, completa la proprietà un'ampia area cortilizia pertinenziale esclusiva ad uso parcheggio autovetture nonché a verde con alberi ad alto fusto.

Immobile di buona visibilità ed appeal architettonico.

Valore di Bilancio (euro) 2.915.522



TORINO – CORSO TURATI 12-14

Proprietà : Cassa di Previdenza

La proprietà consiste in una porzione di uno stabile condominiale realizzato presumibilmente negli anni '60 sviluppato su 10 piani fuori terra ed uno interrato con destinazione commerciale al piano terra, terziaria al primo e secondo e residenziale ai restanti piani superiori.

Le due unità immobiliari di proprietà sono adibite ad uffici distribuite rispettivamente al primo e secondo piano del fabbricato con dei vani minori al piano interrato.

Valore di Bilancio (euro) 1.345.977

TORINO – VIA MONTEVECCHIO 16

Proprietà : Cassa di Previdenza

La porzione immobiliare è parte di un più ampio fabbricato ubicato all'incrocio tra Via Montevécchio e Via Massena nel quartiere Crocetta-San Secondo di Torino, in una zona centrale della città prossima alla stazione di Porta Nuova.

La proprietà è costituita da due porzioni di stabile condominiale, ubicati al piano rialzato, realizzato negli anni sessanta del novecento, elevato complessivamente in sei piani fuori terra oltre a un livello seminterrato.

Le unità sono attualmente a destinazione terziaria correlata ad attività bancaria dotate di cinque posti auto ubicati all'interno del cortile di pertinenza.

Valore di Bilancio (euro) 635.156

**TORINO – VIA VANDALINO 101**

Proprietà : Cassa di Previdenza

La proprietà è costituita da uno stabile cielo terra adibito a media superficie di vendita non food (Unieuro) con annessi magazzini ed uffici, elevato su complessivi 3 livelli f.t. oltre ad interrato, a completamento è presente un'ampia area cortilizia pertinenziale esclusiva ad uso carico/scarico merci e parcheggio autoveicoli.

La proprietà comprende inoltre una filiale bancaria posta al piano terra di uno stabile residenziale con annesso, al primo piano interrato, un piccolo locale ad uso cantina ed un ampio box (attualmente adibito a magazzino).

Il compendio si colloca nella periferia ovest di Torino, al confine con i comuni di Collegno e Grugliasco, in via Vandalino 101.

Valore di Bilancio (euro) 2.308.779

TORINO – CORSO BELGIO 71

Proprietà : Cassa di Previdenza

La proprietà costituisce porzione di uno stabile pluricondominiale realizzato nei primi anni '90 e sviluppato su 10 piani fuori terra e uno interrato.

Precisamente due unità immobiliari, al piano terra mq 72 ad uso ufficio e al piano interrato mq 105 ad uso magazzino.

L'immobile è destinato a box/magazzini al piano interrato, uffici al piano terra e residenza ai restanti piani superiori, si colloca in zona semicentrale est della città di Torino, un'area prevalentemente a destinazione residenziale/commerciale con una modesta presenza di medio-piccole attività artigianali.

Valore di Bilancio (euro) 161.053



FIRENZE – VIALE SPARTACO LAVAGNINI 31

Proprietà : Sommariva 14 S.r.l.

Intero stabile elevato complessivamente su sette piani fuori terra oltre ad un livello seminterrato.

La proprietà si inserisce in un zona della città principalmente volta verso il comparto abitativo, in prossimità del centro storico della città, lungo Viale Spartaco Lavagnini, al n° 31, viale che rappresenta di fatto la circonvallazione esterna, che insieme ai viali Matteotti, Rosselli, Gramsci, lambisce il nucleo storico della città, in essi sono dislocate le porte di accesso alla Firenze "vecchia".

L'immobile è stato completamente ristrutturato nel 2013 con conseguente cambio di destinazione d'uso ad ostello.

Valore dell'immobile determinato utilizzando i criteri contabili della CdP **(euro) 6.805.212**

TORINO – VIA GENOVA 197

Proprietà : Sommariva 14 S.r.l.

Trattasi di un complesso commerciale costituito da due corpi di fabbrica sviluppati su un piano fuori terra, un piano interrato e un'area esterna adibita a parcheggio e area di sosta/carico-scarico merci.

Il compendio è adibito nella quasi totalità a centro commerciale, infatti trovano collocazione all'interno un superstore "Carrefour" occupante un intero corpo di fabbrica, Self G1 (rivenditore bricolage) e una filiale di Banca Intesa Sanpaolo inseriti nel secondo corpo di fabbrica.

Il complesso è ubicato nella zona sud della città di Torino all'interno dell'area "Lingotto" e precisamente in Via Genova 197.

Valore dell'immobile determinato utilizzando i criteri contabili della CdP **(euro) 5.970.024**



TORINO – VIA FRABOSA 24/A

Proprietà : Sommariva 14 S.r.l.

La proprietà si compone di un fabbricato, sviluppato su due piani interrati, costituito da unità box collocati al di sotto di un'area adibita a parcheggio pertinenziale di un superstore Carrefour.

Il compendio è servito da un accesso carraio/pedonale per piano, posto in corrispondenza di Via Frabosa e regolamentato da cancellata elettrica.

Il cespite si colloca a sud della città di Torino in zona "Lingotto" parallelamente a Via Genova e Via Ventimiglia a ridosso del "Palavela".

Valore dell'immobile determinato utilizzando i criteri contabili della CdP **(euro) 314.313**

MILANO – VIA BROLETTO 13

Proprietà : Cassa di Previdenza

L'asset è ubicato nel cuore del centro storico della città di Milano, in Via Broletto 13 angolo Via San Tomaso, a poche centinaia di metri da Piazza Duomo e Piazza Castello, nelle immediate vicinanze di Piazza Cordusio.

Immobile risalente al diciannovesimo secolo, costituito da un edificio cielo terra, composto da sei piani fuori terra e da due piani interrati con un piccolo cortile interno privato.

L'immobile è stato completamente ristrutturato nel 2009/2010.

Il piano terra ospita lo show room del conduttore, mentre i piani superiori sono interamente adibiti ad uffici ed i due piani interrati sono destinati ad archivio ed autorimessa.

Valore di Bilancio (euro) 18.980.261



MILANO – PIAZZA DEGLI AFFARI 3

Proprietà : Cassa di Previdenza

Immobile risalente alla prima metà del ventesimo secolo, ubicato nel cuore finanziario di Milano.

L'immobile è costituito da un edificio cielo terra, i piani fuori terra sono tutti adibiti ad ufficio, in buone condizioni di conservazione e finiture simili tra loro; al piano terreno due unità immobiliari ad uso filiali bancarie.

L'immobile che originariamente ospitava gli uffici dell'ex Cottonificio Cantoni, si sviluppa per sette piani f.t. e due piani interrati.

Valore di Bilancio (euro) 17.755.212

MILANO – VIA SAN VITTORE AL TEATRO 1

Proprietà : Cassa di Previdenza

Tre unità immobiliari ad uso ufficio collocati all'interno di un immobile di cinque piani fuori terra ubicato in Via San Vittore al Teatro, nel centro finanziario di Milano (Piazza degli Affari).

Le unità immobiliari sono disposte rispettivamente al secondo, terzo e quinto piano e sono attualmente da locare.

Le unità immobiliari ubicate al piano secondo ed al terzo sono state ristrutturate nel Dicembre del 2007.

Al quinto piano è presente l'unità immobiliare più grande, con la presenza di un ampio terrazzo ad uso esclusivo.

Valore di Bilancio (euro) 3.138.853



MILANO – VIA MECENATE 121

Proprietà : Sommariva 14 S.r.l.

L'immobile in oggetto è un hotel, appartenente alla catena Novotel, di categoria 4 stelle, ubicato a Milano in Via Mecenate 121, nelle immediate vicinanze dell'uscita "Mecenate" della Tangenziale Est di Milano.

Il complesso immobiliare, costruito nel 1990, è composto da due corpi di fabbrica, uniti tra loro da uno spazio comune vetrato su entrambi i lati, dove è presente l'accesso alla struttura da parte dei clienti e un ampio parcheggio scoperto in grado di ospitare 150 autovetture.

Il primo corpo di fabbrica, di 8 piani fuori terra, ospita le 208 camere da letto e i servizi; mentre il secondo corpo è caratterizzato da un solo piano fuori terra, a doppia altezza, e dalla presenza di tutti gli spazi comuni e i servizi che offre la struttura.

Valore dell'immobile determinato utilizzando i criteri contabili della CdP: **(euro) 17.661.285**

GENOVA – VIA DE MARINI 1

Proprietà : Cassa di Previdenza

Porzione di ampio compendio immobiliare ubicato nel quartiere periferico di Sanpierdarena, in una zona a carattere direzionale e commerciale.

Trattasi di una costruzione denominata Torre WTC - World Trade Center, elevata su ventitre piani fuori terra, oltre ad un livello interrato, facente parte di un complesso direzionale e commerciale molto ampio.

Lo stato generale di manutenzione è buono.

Sono oggetto di proprietà l'intero sviluppo dei piani 11° e 13° oltre 30 posti auto coperti, ubicati al piano interrato.

Valore di Bilancio (euro) 4.106.130



GENOVA – PASSO FRUGONI 4

Proprietà : Cassa di Previdenza

Immobile d'epoca sito in Genova, costituito da un unico fabbricato cielo terra. La proprietà si colloca all'incrocio fra la Via Ippolito d'Aste e Corso Podestà ed occupa un intero isolato.

Trattasi di intero stabile di tipo condominiale ad uso uffici, a pianta rettangolare, elevato su sette piani f.t. oltre a piano seminterrato ad uso posti auto oltre quattro posti auto scoperti a raso posti a lato della rampa di accesso al piano seminterrato.

L'edificio, realizzato presumibilmente verso la fine del XIX secolo, è stato oggetto di una totale ristrutturazione che ne ha valorizzato le caratteristiche architettoniche.

La zona, è fra le più ambite della città sia per la prossimità al centro storico cittadino sia per la qualità urbana che la contraddistingue.

Valore di Bilancio (euro) 2.301.261

ROMA – VIA FIRENZE 8

Proprietà : Cassa di Previdenza

Il compendio immobiliare è composto da un complesso terziario-direzionale di cinque piani fuori terra e tre interrati, ubicato nel Comune di Roma in Via Firenze 8, in zona centrale all'interno del XVIII° Rione denominato Castro Pretorio, non lontano dal complesso della Stazione ferroviaria Termini.

La proprietà risulta composta da tre porzioni distinguibili in: edificio ad uso alberghiero, porzione adibita ad autorimessa ai piani interrati, filiale bancaria al piano terra.

Il fabbricato, ad eccezione della porzione adibita a filiale bancaria, è stato interessato da un intervento di conversione da terziario in ricettivo nel 2011 e dalla trasformazione del magazzino al 3° piano interrato in autorimessa.

Valore di Bilancio (euro) 16.408.725



ROMA – VIA TORINO 135

Proprietà : Cassa di Previdenza

La proprietà immobiliare è costituita da una unità ad uso ufficio di 385 mq al primo piano di un edificio composto da sei piani fuori terra.

L'edificio, palazzo d'epoca databile tra la fine del XIX° secolo ed i primi del '900, rappresenta un'immagine architettonica tipica dell'epoca identificabile con lo stile Umbertino.

Lo stabile è destinato ad uffici e residenze nei piani in elevazione e locali commerciali al piano stradale, ubicato in zona centrale della capitale, ricade all'interno del XVIII° Rione denominato Castro Pretorio, non lontano dal complesso della Stazione ferroviaria Termini e nei pressi del Teatro dell'Opera.

Valore di Bilancio (euro) 1.457.448

